

CCLXXXVI.

SEDUTA DI MARTEDÌ 10 MAGGIO 1955

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **MACRELLI**

INDI

DEL PRESIDENTE **LEONE**

INDICE

	PAG.
Congedi	18027
Disegni di legge:	
(<i>Annunzio</i>)	18027
(<i>Deferimento a Commissioni</i>)	18028
(<i>Trasmissione dal Senato</i>)	18027
Proposte di legge:	
(<i>Annunzio</i>)	18028
(<i>Deferimento a Commissioni</i>)	18028
Proposte di legge della Regione sarda	
(<i>Annunzio</i>)	18028
Domande di autorizzazione a procedere	
in giudizio (<i>Annunzio</i>)	18028
Elezione del Presidente:	
Votazione segreta	18030
Insediamiento e discorso del Presidente:	
PRESIDENTE	18032
Interrogazioni, interpellanze e mozione	
(<i>Annunzio</i>)	18034
Risposte scritte ad interrogazioni (<i>Annunzio</i>)	18028
Seduta comune del Parlamento:	
PRESIDENTE	18034

La seduta comincia alle 16.

MAZZA, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 26 aprile 1955.

(È approvato).

Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo 1 deputati Castelli Avolio e De' Cocci.

(*I congedi sono concessi*).

Trasmissione dal Senato di disegni di legge.

PRESIDENTE. Informo che durante la sospensione dei lavori parlamentari sono stati trasmessi dal Presidente del Senato i seguenti disegni di legge, approvati da quel Consesso:

« Stato di previsione dell'entrata e stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1955 al 30 giugno 1956 » (1603 e 1603-bis);

« Stato di previsione della spesa del Ministero del bilancio per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1955 al 30 giugno 1956 » (1604);

« Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1955 al 30 giugno 1956 » (1605).

Saranno stampati, distribuiti e trasmessi alla IV Commissione permanente (Finanze e tesoro), in sede referente.

Annunzio di disegni di legge.

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati alla Presidenza i seguenti disegni di legge:

dal Presidente del Consiglio dei ministri:

« Provvidenze a favore dell'Ente nazionale assistenza lavoratori (E.N.A.L.) » (1600);

« Autorizzazione agli enti autonomi lirici a contrarre mutui con l'Istituto di credito delle Casse di risparmio italiane » (1602);

dal Ministro del tesoro:

« Approvazione dei contratti di acquisto di navi *Liberty* ed assimilate, stipulati dal Governo italiano con la Commissione marittima statunitense e dei contratti di contemporanea cessione delle navi stesse ad armatori italiani » (1601).

Saranno stampati, distribuiti e trasmessi alle Commissioni competenti, con riserva di stabilirne la sede.

Annunzio di proposte di legge della Regione sarda.

PRESIDENTE. Comunico che il Consiglio regionale della Sardegna ha trasmesso, a norma dell'articolo 121 della Costituzione, le seguenti proposte di legge:

« Equiparazione dell'amministrazione della Regione autonoma della Sardegna, ad ogni effetto fiscale, alla amministrazione dello Stato » (1606);

« Concessione all'amministrazione finanziaria della facoltà di ridurre il reddito o valore accertato agli effetti delle imposte dirette, divenuto definitivo per mancato reclamo, qualora l'accertamento eseguito risulti manchevole o erroneo » (1607).

Le proposte, che importano onere finanziario, saranno stampate, distribuite e, in conformità con la procedura seguita in precedenti casi analoghi, saranno trasmesse alla competente Commissione (Finanze e tesoro), col mandato di riferire all'Assemblea ai fini della presa in considerazione.

Annunzio di proposte di legge.

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate proposte di legge dai deputati:

CARONIA ed altri: « Collocamento a riposo dei sanitari ospedalieri di ruolo » (1608);

PASTORE ed altri: « Divieto di concessione di subappalto » (1609);

VALSECCHI: « Interpretazione e modifiche alla legge 8 luglio 1950, n. 640, sulla disciplina delle bombole per metano » (1610);

BERRY: « Provvidenze eccezionali per la Puglia a seguito delle gelate dell'aprile 1954 » (1611).

Saranno stampate e distribuite. Le prime tre, avendo i proponenti rinunciato allo svol-

gimento, saranno trasmesse alle Commissioni competenti, con riserva di stabilirne la sede; dell'ultima, che importa onere finanziario, sarà fissata in seguito, a norma dell'articolo 133 del regolamento, la data di svolgimento.

Annunzio di domande di autorizzazione a procedere in giudizio.

PRESIDENTE. Comunico che il ministro di grazia e giustizia ha trasmesso domande di autorizzazione a procedere in giudizio contro deputati:

Pozzo, per il reato di cui agli articoli 81 del codice penale e 116 del regio decreto 21 dicembre 1933, n. 1736 (*emissione di assegni a vuoto*) (Doc. II, n. 259);

Tonetti, per i reati di cui all'articolo 414 del codice penale (*istigazione a delinquere*) e all'articolo 116 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza 18 giugno 1931, n. 773 (*raccolta di fondi senza licenza dell'autorità di pubblica sicurezza*) (Doc. II, n. 260);

Cavazzini, per il reato di cui agli articoli 290 del codice penale e 2 della legge 11 novembre 1947, n. 1317 (*vilipendio del Governo*) (Doc. II, n. 261).

Saranno stampate, distribuite e trasmesse alla Giunta competente.

Il ministro della difesa, a sua volta, ha trasmesso una domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato:

Cavallotti, per il reato di cui agli articoli 213 e 214 del codice penale militare di pace, in relazione all'articolo 266 del codice penale (*istigazione di militari a disobbedire alle leggi e apologia di fatti contrari alle leggi*) (Doc. II, n. 258).

Sarà stampata, distribuita e trasmessa alla Giunta competente.

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni.

PRESIDENTE. Informo che sono pervenute alla Presidenza dai competenti ministeri risposte scritte ad interrogazioni. Saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Deferimento a Commissioni di proposte e di disegni di legge.

PRESIDENTE. Sciogliendo la riserva fatta in precedenti sedute, ritengo che i seguenti provvedimenti possano essere deferiti all'esa-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 10 MAGGIO 1955

me e all'approvazione delle sottoindicate Commissioni permanenti, in sede legislativa:

alla I Commissione (Interni):

VIVIANI LUCIANA ed altri: « Rendiconto delle gestioni dei fondi straordinari per l'assistenza » (1578) (*Con parere della IV Commissione*);

VIVIANI LUCIANA ed altri: « Divieto di far partecipare ai funerali i fanciulli ricoverati in Istituti di assistenza all'infanzia » (1579);

MARENGHI: « Modificazione dell'articolo 299 del testo unico delle leggi sanitarie approvato con regio decreto 27 luglio 1934, numero 1265 » (1586);

alla II Commissione (Affari esteri):

« Concessione di un contributo annuo al "Collège d'Europe" con sede in Bruges » (1587) (*Con parere della IV e della VI Commissione*);

« Concessione di un contributo annuo alla Società italiana per l'organizzazione internazionale, con sede in Roma » (*Approvato dalla III Commissione permanente del Senato*) (1594) (*Con parere della IV Commissione*);

alla III Commissione (Giustizia):

« Integrazioni di vitto e generi di conforto agli appartenenti al corpo degli agenti di custodia per gli esercizi finanziari 1951-52 e 1952-53 » (1580) (*Con parere della IV Commissione*);

alla IV Commissione (Finanze e tesoro):

CECCHERINI ed altri: « Concessione di una pensione straordinaria agli scalatori del K 2 Compagnoni Achille e Lacedelli Lino ed alla sorella dello scalatore Puchoz » (*Urgenza*) (1570);

« Trattamento giuridico ed economico del personale civile dello Stato rimasto nei territori delle ex colonie italiane durante la guerra e successivamente » (1585) (*Con parere della I e della II Commissione*);

« Modificazioni alla spesa per l'assistenza alle popolazioni colpite dalle alluvioni dell'autunno 1951 » (1590) (*Con parere della I Commissione*);

« Provvedimenti per la chiusura della liquidazione del "Fondo per il finanziamento dell'industria meccanica (F.I.M.)" » (*Approvato dalla V Commissione permanente del Senato*) (1595) (*Con parere della X Commissione*);

« Nuova disciplina in materia d'imposta generale sull'entrata per il commercio del-

l'oro e delle monete d'oro e d'argento » (*Approvato dalla V Commissione permanente del Senato*) (1596);

alla VI Commissione (Istruzione):

« Provvedimenti per la celebrazione del decimo anniversario della liberazione nelle scuole della Repubblica » (1588) (*Con parere della IV Commissione*);

D'ESTE IDA: « Modifica delle tabelle del regio decreto 11 febbraio 1941, n. 229, concernente i titoli di ammissione ai concorsi-esami di Stato per l'insegnamento delle lingue e letterature straniere nelle scuole e istituti dell'Ordine medio secondario » (1589);

« Corresponsione del contributo dello Stato italiano, per l'importo complessivo di lire 4.500.000, quali quote di adesione inerenti alla sua partecipazione all'Istituto internazionale di scienze amministrative di Bruxelles, relative agli anni 1951, 1952 e 1953 » (*Approvato dalla VI Commissione permanente del Senato*) (1597) (*Con parere della IV Commissione*);

Senatore LAMBERTI: « Estensione ai lettori di lingua e letteratura italiana presso istituti superiori esteri di alcuni benefici previsti dall'articolo 98 del testo unico delle leggi sulla istruzione superiore » (*Approvato dalla VI Commissione permanente del Senato*) (1599) (*Con parere della IV Commissione*);

alla VIII Commissione (Trasporti):

« Istituzione dei vaglia postali a taglio fisso » (*Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato*) (1598) (*Con parere della III e della IV Commissione*);

alla IX Commissione (Agricoltura):

BARDANZELLU: « Coltivazione, difesa e sfruttamento della sughera » (1577) (*Con parere della III Commissione*);

alla X Commissione (Industria):

« Provvedimenti in favore dell'industria zolfifera » (1591) (*Con parere della IV Commissione*).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Le seguenti altre proposte di legge sono, invece, deferite alle Commissioni sottoindicate, in sede referente:

alla IV Commissione (Finanze e tesoro):

NATOLI ALDO ed altri: « Istituzione di una imposta annua sulle aree fabbricabili al fine

di favorire la costituzione di patrimoni comunali e il finanziamento della edilizia popolare » (1581) (*Con parere della I Commissione*);

alla IX Commissione (Agricoltura):

SCIAUDONE e MUSCARIELLO: « Ammasso per contingente della canapa » (1592).

Elezione del Presidente.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, do lettura di una lettera inviata dall'onorevole Presidente Giovanni Gronchi al vicepresidente anziano onorevole Leone:

Roma, 2 maggio 1955.

*On. Giovanni Leone
Vicepresidente della Camera*

« Con la mia elezione all'Ufficio di Presidente della Repubblica si rende incompatibile, a norma della Costituzione, la mia appartenenza alla Camera dei deputati e, per logica conseguenza, la posizione di Presidente della Camera stessa.

« Ritengo, perciò, opportuno che l'Assemblea sia convocata per il giorno precedente alla seduta nella quale dovrò prestare il giuramento prescritto, allo scopo di procedere all'elezione del nuovo Presidente.

« A Lei, ed ai colleghi che per lunghi anni mi hanno confortato con la loro fiducia, il mio memore affettuoso saluto ».

« f.to GIOVANNI GRONCHI ».

L'ordine del giorno reca: Elezione del Presidente.

Ricordo che la votazione per l'elezione del Presidente ha luogo a scrutinio segreto per schede. Si darà ordine all'affluenza all'urna per mezzo dell'appello nominale.

Indico la votazione.

GUADALUPI (indì CECCHERINI), Segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione

Agrimi — Aimi — Albarello — Albizzati — Aldisio — Alessandrini — Alicata — Alhata di Montereale — Amadei — Amato — Amatucci — Amendola Giorgio — Amendola Pietro — Amiconi — Andò — Andreotti — Anfuso — Angelini Armando — Angelini Ludovico — Angelino Paolo — Angelucci Mario — Angelucci Nicola — Angioy — Antoniozzi — Arcaini — Ariosto — Assennato — Audisio — Avanzini.

Bacelli — Badaloni Maria — Badini Confalonieri — Baglioni — Baldassari — Ballesi — Baltaro — Barattolo — Barberi Salvatore — Barbieri Orazio — Bardanzellu — Bardini — Baresi — Barontini — Bartesaghi — Bartole — Basile Giuseppe — Basile Guido — Basso — Bei Ciufoli Adele — Belotti — Beltrame — Bensi — Benvenuti — Berardi Antonio — Berlinguer — Berloffia — Bernardi Guido — Bernardinetti — Bernieri — Berry — Bersani — Berti — Bertinelli — Bertone — Berzanti — Bettinotti — Bettiol Francesco — Bettiol Giuseppe — Bettoli Mario — Biaggi — Biagioni — Bianchi Chieco Maria — Bianco — Biasutti — Bigi — Bigiandi — Bima — Bogoni — Boidi — Boldrini — Bolla — Bonino — Bonomelli — Bonomi — Bontade Margherita — Borellini Gina — Borsellino — Bovetti — Bozzi — Breganze — Brodolini — Brusasca — Bubbio — Bucciarelli Ducci — Bufardecchi — Buffone — Burato — Buttè — Buzzelli — Buzzi.

Cacciatore — Caccuri — Caffero — Caiati — Calandrone Giacomo — Calandrone Pacifico — Calasso — Calvi — Camangi — Campilli — Candelli — Cantalupo — Capacchione — Capalozza — Cappa Paolo — Cappi — Capponi Bentivegna Carla — Cappugi — Caprara — Capua — Caramia — Carcaterra — Caroleo — Caronia — Cassiani — Castellarin — Castelli Edgardo — Cavaliere Alberto — Cavallari Nerino — Cavallari Vincenzo — Cavallaro Nicola — Cavalli — Cavallotti — Cavazzini — Ceccherini — Ceravolo — Cerreti — Cervellati — Cervone — Chiaramello — Chiarini — Chiarolanza — Cianca — Cibotto — Cinciari Rodano Maria Lisa — Clocchiatti — Codacci Pisanelli — Coggiola — Colasanto — Colitto — Colleoni — Colombo — Compagnoni — Concas — Conchetti — Conci Elisabetta — Corbi — Corona Achille — Corona Giacomo — Cortese Guido — Cortese Pasquale — Cotellessa — Cottone — Covelli — Cremaschi — Cucco — Curcio — Curti.

Dal Canton Maria Pia — D'Ambrosio — Daniele — Dante — Dazzi — De Biagi — De Capua — De Caro — De Felice — De Francesco — Degli Occhi — De Lauro Matera Anna — Del Bo — Delcroix — Del Fante — Della Seta — Delle Fave — Del Vecchio Guelfi Ada — Del Vescovo — De Maria — De Marsanich — De Martino Carmine — De Martino Francesco — De Marzi Fernando — De Meo — D'Este Ida — De Totto — De Vita — Diaz Laura — Di Bella — Di Bernardo — Diecidue — Di Giacomo — Di Leo — Di Mauro — Di Nardo — Di Paolantonio — Di Prisco — Di Vittorio — Dominedò

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 10 MAGGIO 1955

— D'Onofrio — Dosi — Driussi — Ducci — Dugoni.

Ebner — Elkan — Ermini.

Fabriani — Facchin — Fadda — Failla — Faletra — Faletti — Fanelli — Fanfani — Faralli — Farinet — Farini — Ferrara Domenico — Ferrari Francesco — Ferrari Pierino Luigi — Ferrari Riccardo — Ferrari Aggradi — Ferrario Celestino — Ferraris Emanuele — Ferreri Pietro — Ferri — Fina — Fiorentino — Floreanini Gisella — Foa Vittorio — Foderaro — Fogliazza — Folchi — Fora Aldovino — Foresi — Formichella — Foschini — Francavilla — Franceschini Francesco — Franceschini Giorgio — Franco — Fumagalli.

Galati — Galli — Gallico Spano Nadia — Garlato — Gaspari — Gatti Caporaso Elena — Gatto — Gaudioso — Gelmini — Gennai Tonietti Erisia — Geraci — Geremia — Germani — Ghislandi — Giaccone — Gianquinto — Giglia — Giolitti — Giraudo — Gitti — Gomez D'Ayala — Gonella — Gorini — Gorreri — Gotelli Angela — Gozzi — Grasso Nicolosi Anna — Gray — Graziadei — Graziosi — Greco — Grezzi — Grifone — Grilli — Guadalupi — Guariento — Guerrieri Emanuele — Guerrieri Filippo — Gugenberg — Guglielminetti — Gui — Gullo. Helfer.

Infantino — Ingrao — Invernizzi — Iozzelli.

Jacometti — Jacoponi — Jannelli — Jervolino Angelo Raffaele — Jervolino Maria.

Laconi — La Malfa — Lami — La Rocca — Larussa — La Spada — Lenoci — Leone — Li Causi — Lizzadri — Lombardi Carlo — Lombardi Riccardo — Lombardi Ruggero — Lombardi Pietro — Longo — Longoni — Lopardi — Lozza — Lucifero — Lucifredi — Luzzatto.

Madia — Maglietta — Magnani — Magno — Malagodi — Malagugini — Malvestiti — Mancini — Maniera — Mannironi — Manzini — Marabini — Marangone Vittorio — Marangoni Spartaco — Marazza — Marchesi — Marchionni Zanchi Renata — Marconi — Marengi — Marilli — Marino — Marotta — Martinelli — Martino Edoardo — Martoni — Martuscelli — Marzano — Marzotto — Masini — Massola — Mastino Gesumino — Mastino del Rio — Matarazzo Ida — Mattarella — Matteotti Giancarlo — Matteotti Gian Matteo — Matteucci — Maxia — Mazza — Mazzali — Melloni — Merenda — Merizzi — Messinetti — Mezza Maria Vittoria — Miceli — Michel — Michelini — Minasi — Montagnana — Montanari — Monte — Montelatici — Mon-

imi — Moro — Moscatelli — Mordaca — Murgia — Muscariello — Musolino — Musotto.

Napolitano Francesco — Napolitano Giorgio — Natali Lorenzo — Natoli Aldo — Natta — Negrari — Nenni Giuliana — Nenni Pietro — Nicoletto — Noce Teresa — Novella.

Ortona.

Pacati — Pacciardi — Pagliuca — Pajetta Gian Carlo — Pasini — Pavan — Pecoraro — Pedini — Pelosi — Penazzato — Perdonà — Perlingieri — Pertini — Pessi — Petrilli — Petrucci — Piccioni — Pieraccini — Pignatelli — Pignatone — Pigni — Pino — Pintus — Pirastu — Pitzalis — Polano — Pollastrini Elettra — Pozzo — Priore — Pugliese.

Quarello — Quintieri.

Raffaelli — Rapelli — Ravera Camilla — Reali — Repossi — Resta — Ricca — Ricci Mario — Riccio Stefano — Rigamonti — Riva — Roasio — Roberti — Rocchetti — Romanato — Romano — Romita — Romualdi — Ronza — Rosati — Roselli — Rosini — Rossi Maria Maddalena — Rubeo — Rubinacci — Rumor — Russo.

Sabatini — Saccenti — Sacchetti — Sala — Salizzoni — Sammartino — Sampietro Giovanni — Sampietro Umberto — Sangalli — Sansone — Santi — Sanzo — Savio Emanuela — Scaglia Giovambattista — Scalfaro — Scalia Vito — Scappini — Scarascia — Scarpa — Scelba — Schiavetti — Schiratti — Sciaudone — Sciorilli Borrelli — Scoca — Scotti Alessandro — Scotti Francesco — Secreto — Sedati — Segni — Semeraro Gabriele — Semeraro Santo — Sensi — Silvestri — Simonini — Sodano — Sorgi — Spadazzi — Spadola — Spallone — Spanpanato — Sparapani — Spataro — Sponziello — Stella — Storchi — Stucchi — Sullo.

Tambroni — Targetti — Tarozzi — Taviani — Tesauo — Tinzi — Titomanlio Vittoria — Togni — Tognoni — Tolloy — Tonetti — Tosato — Tosi — Tozzi Condivi — Trabucchi — Treves — Troisi — Truzzi — Turchi — Turnaturi.

Valandro Gigliola — Valsecchi — Vecchietti — Vedovato — Venegoni — Veronesi — Vetrone — Viale — Vicentini — Vigo — Vigorelli — Villa — Villabruna — Villani — Villelli — Viola — Vischia — Viviani Arturo — Viviani Luciana — Volpe.

Walter.

Zaccagnini — Zamponi — Zanibelli — Zannerini — Zanoni — Zerbi.

Sono in congedo:

Castelli Avolio.

De' Cocci.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 10 MAGGIO 1955

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione e procedo io stesso allo scrutinio.

(Segue lo scrutinio).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	552
Maggioranza	277

Hanno ottenuto voti: Leone 311 (*Vivissimi, generali, prolungati applausi, cui si associano i giornalisti della tribuna-stampa*); Targetti 213 (*Vivissimi, generali applausi*); Pajetta Giuliano 1.

Schede bianche 26 -- Schede nulle 1.

Proclamo eletto Presidente della Camera l'onorevole Giovanni Leone. (*Rinnovati, vivissimi, generali applausi*).

Sospendo la seduta fino alle 18.

(La seduta, sospesa alle 17,45, è ripresa alle 18).

Insediamiento e discorso del Presidente.

PRESIDENTE. Poiché vedo presente in aula l'onorevole Giovanni Leone, testé eletto Presidente della Camera, lo invito ad assumere il suo posto.

(Il Presidente Leone sale al banco della Presidenza e scambia l'abbraccio di rito con il Vicepresidente Macrelli tra vivissimi, prolungati applausi, cui si associano i giornalisti della tribuna-stampa).

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LEONE

PRESIDENTE (*stando in piedi pronunzia il seguente discorso*):

Onorevoli colleghi, la mia trepidazione è pari al mio orgoglio nell'assumere l'altissimo ufficio cui mi chiama la benevolenza di molti di voi, che si traduce per me nell'impegno di assolvere al mio compito con decisa volontà e ferma fede.

Educato ad una scuola di alta comprensione del dovere e portato per mio stesso temperamento ad una visione serena e distaccata da contingenze particolari degli avvenimenti politici, non obbedirò che alla mia coscienza e non avrò altra direttiva che l'osservanza fedele e rigorosa del regolamento.

Quando parlo d'osservanza rigorosa, intendo riferirmi più al rigore che imporrò a me stesso che a quello che sarò costretto ad imporre ai colleghi, ai quali tuttavia chiedo di considerare serenamente come il limite po-

sto nelle norme giuridiche — se anche nel momento in cui viene subito può apparire duro e talora intollerabile — sia in definitiva preordinato alla pacifica e civile convivenza di uomini diversi, per temperamento e indirizzi spirituali, e provenienti da distinte, talora opposte, formazioni politiche.

E per questo che solo nell'armonico temperamento tra diritti e doveri e nella ricerca del giusto limite noi potremo ritrovare la sicura piattaforma del comune lavoro.

In un momento nel quale l'urgente spinta di esigenze sociali, la ricerca di nuovi metodi ed orientamenti, lo sviluppo di notevoli situazioni internazionali sulle quali è sospesa l'aspettativa di tutto il mondo richiamano sul Parlamento una particolare attenzione — che va dalla fiduciosa attesa di molti alla perplessità di pochi — noi abbiamo il dovere di collaborare, tutti, al consolidamento del prestigio dell'istituto; perché la storia del nostro e di altri popoli — storia intessuta anche di immense tragedie nazionali — insegna che, quando il Parlamento declina o muore, la democrazia fallisce, la libertà è condannata a languire.

Ma il prestigio di un istituto non si impone, si conquista. E per conquistarlo occorre:

affinare gli strumenti del nostro lavoro — già, per altro, dalla Costituzione e dalle modifiche apportate al nostro regolamento notevolmente a tale scopo adeguati — per renderli sempre più idonei alla sollecitudine che i vari problemi, nel ritmo accelerato della vita attuale, reclamano;

apprestare mezzi adatti a rendere l'attività legislativa sempre più sensibile al rigore tecnico, senza soffocarne l'ispirazione sociale; aumentare la nostra operosità, già notevole e non priva di sacrificio, e, purtroppo, non sufficientemente conosciuta ed apprezzata;

dimostrare la nostra dedizione agli interessi del paese, non solo nella sostanza del nostro lavoro, ma anche nella spontanea accettazione di un costume di reciproca tolleranza.

Ciò detto, non ho programmi da esporre o metodi da indicare. Il mio programma, se è breve ad enunciare, è di alto impegno nella attuazione; perché è il programma di continuare, con più modeste forze ma con uguale devozione al Parlamento, l'opera di Giovanni Gronchi, al quale va il mio devoto saluto di antico collaboratore. (*Vivissimi, generali applausi*).

Nell'adempimento del mio dovere, avrò bisogno della vostra collaborazione, che mi sforzerò di meritare come in passato, obbe-

dendo alle supreme regole della obiettività e della imparzialità.

Sono inoltre sicuro della collaborazione dei colleghi dell'Ufficio di presidenza, ai quali mi lega una lunga consuetudine di lavoro e di amicizia; del corpo dei funzionari, che, dal Segretario generale al più modesto e giovane di essi, conosco ed apprezzo; e dei nostri subalterni, che compiono il loro dovere talora fino al sacrificio.

Vada il mio pensiero al popolo italiano, della cui ansia di progresso e di pace siamo gli interpreti; al popolo italiano, che ogni giorno giudica i nostri lavori ed i nostri propositi.

Vada il mio saluto alla stampa con l'augurio, che è certezza, che — distinguendo gli aspetti particolari da quelli sostanziali del nostro lavoro, collaborando nella più ampia libertà di critica ma anche nella più spiccata consapevolezza della propria alta responsabilità — saprà sempre più realizzare quella funzione di mediazione tra l'attività parlamentare e l'opinione pubblica senza la quale l'istituto minaccia di rimanere avulso dalla vita, dalle ansie, dalle aspettative del paese.

La mia assunzione all'altissimo ufficio coincide con un avvenimento di eccezionale importanza per la vita nazionale: il passaggio della più alta magistratura dello Stato da Luigi Einaudi a Giovanni Gronchi.

Il biennio presidenziale di Enrico De Nicola — che coincise con la vita dell'Assemblea Costituente — dimostrò come potessero l'alto prestigio, il riconosciuto equilibrio, la rara imparzialità e l'altissimo senso giuridico dell'uomo costituire il solido ponte sul quale pacificamente passò la trasformazione istituzionale; e come la disinteressata opera di una personalità su cui convergeva l'universale simpatia del paese valesse a colmare il vuoto costituzionale, che inevitabilmente si era delineato. (*L'Assemblea sorge in piedi — Vivissimi generali applausi*).

Il settennato di Luigi Einaudi va contrassegnato come il periodo in cui l'Italia, definiti i pilastri costituzionali del nuovo Stato, ha compiuto l'insperato miracolo di una totale ricostruzione, di cui forse non avvertiamo tutta l'imponenza per esserne stati i protagonisti; sicché già da anni, lasciato indietro solo nel ricordo il periodo di un terribile dopoguerra, noi siamo protesi verso nuove mete.

Luigi Einaudi può essere orgoglioso di aver messo al servizio del paese la sua profonda cultura, il suo alto intelletto, la sua lunga esperienza, la sua fede nella democrazia e nella libertà.

Gli italiani sapevano che al posto di più alta responsabilità presiedeva un saggio, nella cui personalità si componevano, in felice sintesi, l'amore per gli studi concepiti non come astratta esercitazione ma come linfa di pensiero vivo, concreto ed attuale; il senso del dovere accettato come impegno quasi religioso; l'austerità della vita espressa in una semplicità di vita familiare che richiama ai valori fondamentali della nostra stirpe; la coscienza di continuare, nell'altissima carica, una missione al servizio del suo paese.

Nel silenzio, di cui nobilmente fasciò la sua insonne operosità, nel quotidiano controllo, esercitato ma non fatto avvertire, nella stessa consapevolezza dei limiti del suo potere che è la più alta espressione del senso di responsabilità, nella costante fedeltà alla Costituzione, egli ha realizzato il primo felice esperimento di quella somma magistratura che, se la Carta costituzionale aveva giuridicamente disciplinato, solo una superiore tempra di italiano poteva incarnare.

Sono lieto che questa solennità consenta alla Camera dei deputati, proprio alla scadenza del suo settennato, di esprimere a nome di tutti gli italiani, a Luigi Einaudi, la profonda, duratura riconoscenza della patria (*L'Assemblea sorge in piedi — Vivissimi, generali applausi*), riconoscenza che — al di là di ogni altra manifestazione — si consacra consegnando alla storia il suo nome e la sua opera; e l'augurio devoto di poter dedicare ancora molti anni al servizio del paese.

La fiducia e la devozione del popolo italiano per Giovanni Gronchi furono espresse, con alto significato, nella votazione plebiscitaria del 29 aprile; mentre domani gli sarà tributato l'ossequio del Parlamento in seduta comune.

Ma noi qui desideriamo salutarlo — ci sia consentito — con un certo senso di familiarità, che certamente toccherà il suo cuore.

Egli porterà nella suprema magistratura una esperienza politica lunga, dura e istruttiva; un'intelligenza fervida e vivace; una giovanile capacità di lavoro e di sacrificio; una conoscenza profonda dei nostri problemi politici; un'aperta sensibilità per la questione sociale ed un altissimo senso di responsabilità: che ci danno la certezza di un ulteriore slancio dell'Italia verso nuove mete, nel suo settennato.

Noi desideriamo ricordarlo oggi come il nostro grande Presidente ed io come maestro di equilibrio e d'imparzialità. Noi desideriamo esprimergli la riconoscenza per la dichiarata punta d'amarezza per il distacco da

noi, ed aggiungere, perciò, all'omaggio ufficiale del Parlamento l'espressione del nostro sentimento di devota amicizia. (*L'Assemblea sorge in piedi — Vivissimi, generali applausi*).

Da questa singolare coincidenza -- che dimostra come la successione degli uomini nei posti di più alta responsabilità riconsacri la perennità degli istituti quando sono radicati nell'anima e nelle aspirazioni del popolo -- sia dato di trarre l'auspicio per il mio lavoro, sul quale, in umiltà di spirito, invoco la benedizione di Dio onnipotente. (*Vivissimi, generali, prolungati applausi, cui si associano i giornalisti della tribuna stampa*).

Seduta comune del Parlamento.

PRESIDENTE. Ricordo agli onorevoli colleghi che domani mercoledì 11 maggio alle ore 16,30 si riuniranno in seduta comune la Camera dei deputati e il Senato della Repubblica per il giuramento ed il messaggio del Presidente della Repubblica.

Annunzio di interrogazioni, di interpellanze e di una mozione.

PRESIDENTE. Si dia lettura delle interrogazioni, delle interpellanze e della mozione pervenute alla Presidenza.

MAZZA, *Segretario*, legge

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno e il ministro dell'agricoltura e foreste, per sapere se non intendano intervenire affinché, tenuta presente la forte riduzione di terreno destinato a coltura avvenuta in Monteromano (Viterbo) a causa dell'occupazione di 2.300 ettari da parte dell'autorità militare, il Pio Istituto di Santo Spirito, colà possessore di una vasta tenuta, di circa 2.200 ettari denominata « Roccarespanpani », voglia anziché in pubblica gara concedere, ad eque condizioni, la predetta tenuta direttamente in affittanza alla popolazione di Monteromano e per essa alla università agraria locale.

(1946)

« JOZZELLI ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e il ministro della pubblica istruzione, per conoscere se non ritengano opportuno far stampare a cura dello Stato la pubblicazione delle motivazioni dei comuni italiani decorati al valor militare (già edita a cura del comune di

Genova nel decimo anniversario della Liberazione) per distribuirla gratuitamente nelle scuole e alle biblioteche pubbliche italiane. Le « pagine di gloria » affidate a questa pubblicazione permetterebbero di far conoscere ancora più diffusamente a migliaia di studenti, di insegnanti e di cittadini il valoroso contributo dato dal popolo italiano alla lotta per il riscatto della libertà e dell'indipendenza della Patria.

(1947)

« SCAPPINI, BARONTINI, FARINI ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere quali provvedimenti intenda prendere contro il commissario di pubblica sicurezza Vincenzo Brancaccio che a Piombino, il 1° maggio, ha commesso e fatto commettere agli uomini alle sue dipendenze atti di inaudita brutalità.

« Il suddetto commissario infatti, al termine di un comizio tenuto dalla interrogante, ha aggredito -- senza alcun preavviso -- piccoli gruppi di cittadini che defluivano tranquillamente dalla piazza in cui il comizio stesso era stato tenuto.

« Il commissario Brancaccio non può appellarsi a nessuna scusante o giustificazione in quanto nessun corteo si era formato e la folla defluiva a piccoli gruppi sparsi dalla periferia a piazza dei Portici al centro della città.

« Non soddisfatto dei violenti abusi compiuti, il commissario continuava a lungo a manganellare cittadini in ogni parte della città e, recatosi nei pressi della sezione del P.C.I. « Casalini » e in vari altri bar della città, richiamandosi a metodi appresi forse dal maresciallo Kesselring, bloccava le strade, faceva uscire dal bar posto al piano terreno tutti i consumatori che in quel momento vi si trovavano, e li arrestava, suscitando lo sdegno di tutta la cittadinanza.

« Infine, la mattina del 2 maggio alle ore 5, su 2 cannonette della Celere, agenti che indossavano casacche mimetizzanti e armati di mitra, si recavano ad arrestare un cittadino piombinese esibendosi in una macabra quanto ridicola messa in scena.

« Alcuni agenti difatti si acquattavano nei fossati e fra le siepi, altri si recavano alla casa del « ricercato », mentre colpi di mitra risuonavano nell'aria, svegliando e spaventando i pacifici abitatori della zona e in particolare i bambini.

« Gli interroganti chiedono al ministro di intervenire energicamente per impedire che a Piombino si continuino a tollerare le violenze più brutali da parte delle forze di poli-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 10 MAGGIO 1955

zia e dei loro mandanti, i quali tentano di instaurare in questa città — « colpevole » solo di essere un baluardo della democrazia repubblicana e di non essersi piegata nemmeno dinanzi al ricatto della fame cui l'ha sottoposta il padronato — regimi di persecuzione, di illegalismi e di violenze che nessun cittadino italiano è disposto a subire e sopportare. (1948) « LAURA DIAZ, JACOPONI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere come, secondo il suo pensiero, si concilia la Costituzione repubblicana con la discriminazione non solo tra i cittadini, ma addirittura tra le ricorrenze, per cui esistono primi maggio « buoni » ai quali è libero l'accesso al centro della capitale e primi maggio « cattivi » ai quali è inibito il passaggio per il centro di Casanova Elvo, piccolissimo comune della pianura vercellese, tagliato fuori da qualsiasi strada di transito.

« Il caso citato serve soltanto di esemplificazione dei numerosi e complessi e contraddittori divieti tentati dalle autorità ai danni delle celebrazioni del primo maggio in provincia di Vercelli, in quanto consistenti in manifestazioni organizzate dalla Confederazione generale italiana del lavoro, divieti apertamente contraddetti dalla posizione assunta dalle autorità in presenza di manifestazioni organizzate da organismi di parte politica governativa.

« Chiede cosa intende fare il ministro per reprimere le evidenti violazioni degli articoli 3, 17 e 21 della Costituzione: ciò, almeno, per il caso che il ministro stesso non ritenga invece che si debbano porre tutti gli ostacoli possibili all'attività delle organizzazioni facenti capo all'opposizione, ostacoli da non porre invece all'attività delle organizzazioni di parte governativa, da facilitarsi, anzi, in tutti i modi; nel qual caso parrebbe opportuna, ai fini della pubblica moralità, una esplicita dichiarazione in tal senso, anche a difesa e tutela del prestigio e responsabilità dei funzionari incaricati dell'esecuzione degli ordini e delle volontà governative.

(1949)

« ORTONA ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere:

se è a conoscenza dell'oltraggio subito dalla stele innalzata a ricordo del sacrificio del rabbino Riccardo Pacifico a Genova;

se in tale oltraggio, perpetrato proprio nei giorni in cui si celebrava il decennale

della liberazione, non ravvisa l'esaltazione delle teorie razziste che la Costituzione condanna;

e che cosa intenda fare per individuare rapidamente i colpevoli e punirli esemplarmente.

(1950)

« GALLICO SPANO NADIA, PESSI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se è a conoscenza degli incidenti verificatisi nel comune di Copertino (Lecce) nella serata dell'8 maggio 1955, durante un comizio dell'interrogante, ad opera di un provocatore; tal Morciano Michele;

se è a conoscenza del contegno tenuto in tale occasione dal brigadiere dei carabinieri che attendeva al mantenimento dell'ordine pubblico, il quale, dopo aver provveduto al fermo del Morciano, lo rilasciava subito, mentre la gente che aveva partecipato al comizio era ancora in piazza in istato di agitazione;

se è a conoscenza che il Morciano, appena rilasciato, si recava nella sede della Democrazia cristiana, da dove, dopo qualche istante, si portava nuovamente in piazza, provocando così maggiore risentimento in mezzo alla folla e tafferugli;

se è a conoscenza che il Morciano fermato nuovamente dai carabinieri, dopo aver minacciato il sindaco del comune, signora Cristina Conchiglia, alla quale in presenza delle guardie municipali e nell'ufficio delle stesse, dove era stato rinchiuso, tentava finanche di lanciare addosso una bicicletta trovata sul posto e che aveva brandita come arma, veniva dal brigadiere in questione nuovamente rilasciato e nonostante che il sindaco lo avesse dichiarato in arresto;

per sapere infine quali provvedimenti intende prendere nei confronti di detto sottufficiale.

(1951)

« CALASSO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se è a conoscenza dell'oltraggioso divieto opposto dal prefetto di Vercelli alla partecipazione di bandiere dei partiti politici costituzionali alle manifestazioni celebrative del decennale della Resistenza organizzate dal municipio di Cosato e del successivo provvedimento di sospensione dalla carica del sindaco Angiono, valoroso combattente antifascista e della resistenza e padre di un eroico partigiano caduto.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 10 MAGGIO 1955

« Chiede inoltre di conoscere quali provvedimenti intende prendere per impedire abusi di autorità e rispetto dei diritti sanciti dalla Costituzione nella provincia di Vercelli.

(1952)

« MOSCATELLI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se egli non intenda conveniente far istruire su indagini più serie, più accurate, più obbiettive, ed insieme più sollecite le pratiche per la concessione della cittadinanza italiana. È necessario che chi aspira ad ottenere la nostra cittadinanza senta che anche negli uffici, dove si prepara un atto di così grande valore, dominino la equità e il decoro.

« In particolare l'interrogante esigerebbe che fosse annullata la risposta negativa data alla richiesta del signor Enrico Stern di Milano. Risulta infatti del tutto infondato il motivo per cui si è respinta una domanda lasciata in sospeso per molti anni. Il signor Stern, nato e vissuto in Italia, dove ha tenuta una condotta incensurata, e dove esercita con dignità il suo lavoro, è stato tra l'altro gravemente colpito dalla persecuzione razziale. Egli merita — per testimonianza dell'interrogante e anche di altri colleghi a suo tempo occupatisi di lui, gli onorevoli Marazza e Migliori — che gli sia concesso l'onore della cittadinanza italiana.

(1953)

« TRABUCCHI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per sapere se non crede disporre subito una inchiesta sulla alimentazione somministrata ai ricoverati e sui metodi affatto curativi instaurati dalla direzione della casa di cura e custodia di Aversa.

« Se non crede intervenire affinché il fermento in atto fra i ricoverati venga fatto cessare con idonei provvedimenti.

(1954)

« SANSONE ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare i ministri del bilancio, dell'industria e commercio e del lavoro e previdenza sociale, per conoscere le ragioni per le quali la C.G.I.L. non è stata invitata alla riunione fra Governo, industriali e sindacati per l'esame della crisi tessile, riunione da tempo sollecitata dalla C.G.I.L. e per la quale erano state date formalità assicurazioni.

« Gli interroganti chiedono come questo comportamento si concili con i principi della Costituzione e con l'interesse nazionale che richiede, soprattutto in situazioni come quel-

la tessile odierna nella quale è in gioco l'occupazione di decine di migliaia di lavoratori, il concorso di tutti i sindacati senza irresponsabili discriminazioni.

(1955)

« SANTI, FOA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere quali documenti manchino per potere concludere la pratica di pensione indiretta nuova guerra del defunto militare Stiletto Giovanni per la vedova Zambelli Anna, da Pertica Bassa di Brescia, pratica che porta il numero di posizione 493406.

« L'interrogante chiede anche se risponde a verità che il fascicolo di detta pratica, richiesto dal Servizio pensioni indirette al Servizio dirette sino dal marzo 1954, e più volte sollecitato, non è ancora pervenuto all'ufficio richiedente e quale sia in tal caso la ragione del ritardo.

(1956)

« PEDINI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro della difesa, per sapere se ha inviato agli enti e alle direzioni periferiche precise disposizioni perché i dirigenti civili e militari, durante lo svolgimento delle elezioni per il rinnovo delle commissioni interne, non intervengano in favore di nessuna corrente sindacale e assicurino lo svolgimento delle elezioni nel rispetto degli accordi intersindacali, interconfederali e delle libertà democratiche;

per sapere inoltre quali misure disciplinari intende prendere contro tutti quei dirigenti civili e militari che si comportassero in modo non corrispondente alla più assoluta imparzialità.

(1957) « BARONTINI, PIERACCINI, CANDELLI, MONTELATICI, DUCCI, BOGONI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se sia a conoscenza degli studi per lo sfruttamento delle acque del Fibreno e del Liri che una ditta privata ha in fase di così avanzata elaborazione da essere giunta alla picchettazione del livello di un grandioso lago artificiale in territorio di Vicalvi, Fontechiari, Broccostella e Campoli Appennino.

« Le popolazioni di tali comuni sono vivamente impressionate dal fatto che la realizzazione di tale progetto sommergerebbe oltre 700 ettari dei loro migliori terreni, tre acquedotti, un'importante strada provinciale e toglierebbe il tetto ad oltre trecento famiglie.

« La frazione di Posta Fibreno, oltre a vedere annullato il proprio territorio agricolo, per la natura franosa del terreno su cui sorge, correrebbe il pericolo di restare distrutta. »

« Nell'ipotesi che tali studi abbiano seguito in concrete iniziative, l'interrogante chiede di conoscere se, indipendentemente dalla tutela dei diritti e degli interessi legittimi, si riterrà opportuno di provvedere alla migrazione forzata di oltre trecento famiglie installate da secoli nel predetto territorio. »

(1958)

« QUINTIERI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per sapere in base a quali motivi non è stata data esecuzione al procedimento di esproprio della tenuta denominata « Melanico-Riconi » di proprietà del signor Piccirella, sita nel comune di Santa Croce di Magliano (Campobasso), così come prescrive l'articolo 8 della legge 21 ottobre 1950, n. 841, concernente le « norme per la espropriazione, bonifica, trasformazione ed assegnazione dei terreni ai contadini ». »

« Si fa presente che sulla tenuta in questione già considerata, dall'Ente riforma fondiaria Puglie, Lucania e Molise, parte di terzo residuo, il proprietario non ha eseguito i lavori di trasformazione entro il termine di due anni. Detto termine infatti è scaduto sia se si considera la data di pubblicazione dei piani di esproprio (31 dicembre 1952), sia se si considera la data di emanazione dei decreti di esproprio relativi ai terreni formanti il comprensorio del Molise (31 gennaio 1953). »

« Si precisa inoltre che gli stessi dirigenti del Centro di colonizzazione di Termoli hanno dichiarato che il Piccirella non ha mai presentato piani di trasformazione così come sono richiesti dall'articolo 9 della legge su citata. »

« L'interrogante chiede, quindi, che l'onorevole ministro dell'agricoltura disponga per l'immediato rispetto della legge, imponendo all'Ente di riforma fondiaria delle Puglie, Lucania e Molise di procedere all'immediato esproprio dei terreni « Melanico-Riconi » costituenti il terzo residuo (oltre 300 ettari), nonché all'immediata assegnazione dei terreni espropriati in considerazione — oltretutto — del particolare stato di fermento esistente non soltanto fra i braccianti agricoli, ma fra la popolazione tutta. »

(1959)

« AMICONI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per sapere se è a conoscenza che a Campobasso la

sede dell'U.M.A. (Utenze motorizzazione agricola), fino a qualche tempo fa in locali propri, è stata di recente trasferita negli uffici del consorzio agrario provinciale. »

« Si fa presente che, essendo il consorzio agrario rivenditore di carburanti e lubrificanti per motori e macchine agricole, la promiscuità della sede determina una illecita pressione sugli utenti, i quali, appunto — dato che l'U.M.A. rilascia i buoni di prelevamento — sono praticamente indotti a fare gli acquisti presso il consorzio stesso, anziché presso gli altri numerosi commercianti di combustibili e lubrificanti della provincia, con evidente danno dei commercianti, e degli stessi utenti, in quanto è noto che i prezzi praticati dal consorzio agrario sono superiori a quelli del libero commercio. »

« L'interrogante chiede, pertanto, che venga disposto il trasferimento della sede dell'U.M.A. in locali diversi da quelli del consorzio agrario, tanto più che sia la categoria dei commercianti che quella degli agricoltori del Molise hanno protestato anche presso il prefetto della provincia, il quale ha riconosciuto giuste le rimostranze. »

(1960)

« AMICONI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per conoscere quale criterio sia stato seguito nella ripartizione di fondi assegnati dal ministro dei lavori pubblici per il finanziamento delle cooperative edilizie fra ferrovieri e particolarmente i motivi che hanno determinato il diniego a sovvenzionare vecchie cooperative le quali, ottenuto un primo finanziamento, sono costrette, per la mancata successiva assegnazione di fondi, a sospendere il già iniziato piano di costruzione, con giustificato risentimento dei soci. »

(1961)

« GRAZIADEI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'industria e del commercio, per sapere se è a conoscenza che lo stabilimento Aerfer di Pomigliano (Napoli), già più volte colpito dalle mancate commesse americane, è in attesa di una commessa italiana di 300 vetture ferroviarie; »

se intende intervenire perché la commessa sia subito affidata ad uno stabilimento che, costruito recentemente dall'I.R.I., rischia di smobilitarsi. »

(1962)

« MAGLIETTA ».

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 10 MAGGIO 1955

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere se abbia disposto o se intende disporre — indipendentemente da ogni inchiesta giudiziaria — una sua inchiesta sulle condizioni di sicurezza in cui lavorano gli operai del cantiere di Cavazzo (Udine), colpiti il giorno 2 maggio 1955 da un franamento in galleria che ha causato la perdita della vita a tre operai:

ed inoltre se (in considerazione del fatto che a poco più di un anno di distanza dall'inizio dei lavori da parte della S.A.D.E. per lo sfruttamento delle acque del bacino del Tagliamento, nella sola zona carnica ben 14 operai hanno già perso la vita e ben 300 sono gli infortunati sul lavoro) non ritenga opportuno estendere l'inchiesta a tutti i cantieri che eseguono queste opere per controllare le condizioni in cui si svolgono questi lavori sotto tutti gli aspetti (arruolamento, qualifica, disciplina e soprattutto misure di sicurezza sul lavoro) che possono concorrere a determinare questi lutti.

(1963)

« BELTRAME, MARANGONE ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, sulle cause che hanno provocata la sciagura di San Teodoro (Bronte) e sulle provvidenze adottate dal Governo a favore delle vittime.

(1964) « LI CAUSI, CALANDRONE GIACOMO, GIACONE, BERTI, PINO, SALA, GRASSO NICOLOSI ANNA, FALETRA, DI MAURO, FAILLA, SCHIRÒ, BUFARDECI, MARILLI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Governo, per conoscere quali provvedimenti di urgenza intenda adottare per soccorrere in forma concreta e adeguata la popolazione della Lucania e più precisamente quella dei comuni di Rionero in Vulture, Ripacandida, Ginestra, Maschito, Forenza, Venosa, Palazzo San Gervasio, Genzano, Banzi, Lavello, Rapolla, Barile, Melfi, Atella, San Fele, Rapone, Ruvo del Monte, Castelgrande, Pescopagano, Muro Lucano, Bella, Filiano (Potenza), colpita dalla recente, gravissima gelata che ha distrutto quasi totalmente le colture agricole.

« Si tenga presente che le colture di cui sopra rappresentano l'unica fonte di vita della popolazione della zona prevalentemente agricola per cui si ritiene doveroso un intervento del Governo, oltreché per risarcire i danni subiti, anche per sgravare almeno per il

corrente anno - dai tributi fiscali gli agricoltori danneggiati.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

(13345)

« SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere se non crede opportuno dare disposizioni affinché nei Ministeri e nelle prefetture si cessi di fare uso ufficiale dell'antiquato e poco democratico titolo di eccellenza, anche in considerazione del fatto che esso è stato abolito con una disposizione legislativa.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

(13346)

« CASTELLARIN ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per conoscere le ragioni per cui il prefetto di Taranto il giorno 23 aprile 1955 dispose la sospensione del comizio che il P.S.I. avrebbe dovuto tenere a Pulsano (Taranto).

« Analoga proibizione è stata fatta per il comizio che avrebbe dovuto tenersi sempre dal P.S.I. a Taranto, il giorno 25 aprile 1955, in piazza della Vittoria o piazza Giordano Bruno, in occasione della celebrazione del decennale della Liberazione.

(Gli interroganti chiedono la risposta scritta).

(13347)

« GUADALUPI, BOGONI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quali provvedimenti intendano adottare con estrema urgenza onde venire incontro all'improvvisabile necessità degli abitanti di Lauro di Sessa, borgata del comune omonimo (Caserta) che per le condizioni igieniche di viabilità, di approvvigionamento idrico, di sistemazione del cimitero e della chiesa parrocchiale, vivono in uno stato di grave disagio e di perenne agitazione perché da tempo non vedono assecondate le loro più giuste aspirazioni.

(Gli interroganti chiedono la risposta scritta).

(13348)

« ROBERTI, FOSCHINI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere se non intenda intervenire, con l'urgenza che il caso richiede, perché venga ristabilita la normalità dell'amministrazione nell'Ente comunale

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 10 MAGGIO 1955

di assistenza di Camicattini Bagni, in provincia di Siracusa, ponendo termine a una gestione commissariale non legittima e non opportuna, e che si protrae da lunghi mesi contro la volontà, legalmente espressa, del consiglio comunale.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(13349) « BOZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere se non ritenga necessario sollecitare il pronto intervento del prefetto di Enna per lo scioglimento del consiglio comunale di Catenanuova, in seguito alla situazione ivi creatasi a causa delle dimissioni della maggioranza dei consiglieri.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(13350) « BOZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere se ritenga legale l'applicazione e la riscossione da parte dell'amministrazione comunale di Afragola (Napoli) di un contributo fisso, oltre alla normale tassa di occupazione di suolo, a carico dei commercianti che giornalmente sostano nella piazza Municipio per la compra-vendita all'ingrosso di prodotti agricoli.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(13351) « CAPRARA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, sulla grave situazione verificatasi nell'amministrazione comunale di Procida (Napoli) in seguito all'illegittimo comportamento di quel sindaco il quale, dovendosi discutere la proposta di decadenza avanzata nei suoi confronti nei modi di legge, ha disposto l'allontanamento dall'aula con l'ausilio della forza pubblica di un consigliere di opposizione dichiarandolo decaduto prima ancora che il consiglio avesse deliberato sull'argomento e così commettendo un palese atto di arbitrio.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(13352) « CAPRARA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se gli appartenenti all'arma dei carabinieri possono frequentare cittadini appartenenti a partiti politici; se leggere giornali quotidiani di partito costituisce oggetto di infrazione passibile di provvedimento disciplinare.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(13353) « GIACONE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere perché nel comune di Scisciano (Napoli), nonostante i continui richiami in proposito, si continui ad applicare l'imposta di famiglia con criteri di parte. Così:

1°) Rossi Amedeo, figlio dell'amministratore comunale Ernesto Rossi, iscritto all'anagrafe, risulta non immatricolato nei ruoli relativi all'imposta di famiglia per il 1955;

2°) D'Angerio Vincenzo, segretario comunale, non è mai stato immatricolato nei ruoli in parola, e solo, per il 1955, è stato immatricolato a San Vitaliano;

3°) Rossi Luca paga l'imposta inalterata, anche se il figlio Filippo, istruttore tecnico presso la scuola di avviamento di Nola, guadagna bene;

4°) Ariola Vincenzo, noto proprietario, paga l'imposta inalterata di lire 9.200 anche se è entrato a far parte del nucleo familiare il genero Pasquale Esposito, avvocato ed amministratore del comune;

5°) Papa Raffaele, parroco, paga sempre l'imposta di lire 7.000 anche se è stato nominato insegnante di religione presso la scuola di avviamento di Nola;

6°) Sena Antonio fu Gennaro, sottufficiale di carriera, non è immatricolato nei ruoli dell'imposta di famiglia, se bene iscritto regolarmente all'anagrafe.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(13354) « LA ROCCA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere se non ritenga provocatorie ed anche pericolose ai fini di possibili speculazioni sovversive, le colossali misure di polizia adottate dal questore di Roma dottor Musco, con impiego di centinaia di uomini, carabinieri ed agenti in divisa e in borghese, a piedi e autocarrati, dotati di camionette armate, di idranti, ecc., in occasione della celebrazione della messa in suffragio di Benito Mussolini e degli altri fucilati di Dongo, che si celebra ormai da anni nella chiesa di Sant'Agostino in Roma, senza incidenti di sorta, malgrado l'abituale intervento di molte migliaia di fedeli.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(13355) « ROMUALDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e di grazia e giustizia, per conoscere, se sia vero che il giovane Mario Gionfrida, ricoverato in stato di detenzione all'ospedale dei Fatebenefratelli, per i noii

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 10 MAGGIO 1955

fatti di via delle Botteghe Oscure, nel corso dei quali ebbe asportato parte dell'avambraccio sinistro, attualmente affidato alla responsabilità della magistratura, a disposizione della quale si trova come imputato in un processo in corso di istruttoria formale, sia stato improvvisamente tradotto a Regina Coeli, contro il parere dei medici curanti e le proteste dei famighari, dalle autorità di pubblica sicurezza, che dovevano ormai considerarsi assolutamente estranee alla sorte del detenuto Gionfrida.

« Se ciò è vero, l'interrogante chiede quali misure si intendono adottare nei confronti dei responsabili della questura di Roma, le cui zelantissime premure in questo caso dimostrano la più perfetta ignoranza o il dispregio di ogni senso di umanità, di ogni procedura, nonché l'assenza di ogni rispetto nei confronti della magistratura.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).
(13356) « ROMUALDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per conoscere le ragioni per le quali il detenuto politico Giulio Pio Caradonna, che a causa di una caduta in carcere si è gravemente fratturata una spalla, non sia stato prontamente ricoverato al reparto ortopedico del Policlinico di Roma, come sarebbe stato consigliabile fare, accogliendo una formale richiesta dell'interessato e considerando la particolare delicatezza dell'arto colpito, le difficoltà delle cure e delle applicazioni necessarie a garantire una guarigione senza dolorose irreparabili conseguenze, la responsabilità delle quali ricadrebbe fatalmente domani sulle autorità da cui oggi il Caradonna dipende.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).
(13357) « ROMUALDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri del bilancio, dell'industria e commercio e del lavoro e previdenza sociale, per conoscere i motivi che hanno determinato la esclusione di una importante confederazione di lavoratori quale è la C.I.S.N.A.L. dalla recente riunione interministeriale, in merito alla crisi del settore tessile; esclusione tanto più grave ove si consideri che alla riunione furono invitate anche organizzazioni sindacali prive di ogni consistenza e forti soltanto dei propri rappresentanti inseriti nella gamma degli incarichi governativi.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).
(13358) « SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere se gli consti che alcuni intendenti di finanza, malgrado la lettera e lo spirito dell'articolo 67 della legge vigente sui danni di guerra, pretendono che le procure notarili per la riscossione di indennizzi o di contributi non siano esenti dalle tasse di bollo e, conseguentemente, non importino la riduzione a metà delle tasse notarili.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).
(13359) « CAPALOZZA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per sapere a qual punto trovasi la pratica di pensione dell'ex militare Agrifogli Domenico fu Ubaldo, classe 1923, posizione n. 1277857.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).
(13360) « GIACONE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per sapere l'esito della domanda inoltrata per visita di aggravamento (prima in data 9 marzo 1947 e poi in data 24 aprile 1951) da parte dell'ex militare Spatafora Giuseppe fu Mariano da Calatafimi (Trapani).

(L'interrogante chiede la risposta scritta).
(13361) « GIACONE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere i motivi per i quali al signor Vermigli Antonio fu Giuseppe, che inoltrò ricorso alla Corte dei conti a nome del fratello interdetto Serafino Vermigli, non sono state ancora notificate le conclusioni di detta Corte, per quanto il ricorso sia stato inviato fino dal 24 novembre 1952, mentre ai ripetuti miei solleciti si è invariabilmente risposto, dal novembre 1953, che « detto ricorso trovasi in istruttoria ».

(L'interrogante chiede la risposta scritta).
(13362) « MONTELATICI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere per quali motivi non sia stata ancora disposta l'assegnazione dell'assegno di pensione integrale a Schioppa Giovanni fu Gennaro, pensionato della guerra 1915-18 con certificato d'iscrizione 830875, che ha raggiunto fin dal novembre 1954 il sessantesimo anno di età. Lo Schioppa rivolse un'istanza in merito al Ministero del

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 10 MAGGIO 1955

tesoro-pensioni di guerra fin dal giorno 8 settembre 1954.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(13363). « SPAMPANATO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere se sia a conoscenza che la Direzione generale dei monopoli di Stato intende dare in gestione privata il locale adibito a C.R.A.L. monopoli di Stato con sede in Cagliari, viale Regina Margherita, con grave danno della popolazione in quanto tale C.R.A.L. (cinema « Due Palme ») serve come calmiere sulla piazza; e se non intenda intervenire per non privare i lavoratori del beneficio di tale istituzione.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(13364) « LACONI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per conoscere i motivi che hanno determinato il diniego alla concessione della licenza estiva per la vendita dei tabacchi, in centri di riconosciuto interesse turistico.

Si cita il caso, ad esempio, della signora Pazzini Pasquina, la quale da ben cinque anni era in possesso della licenza di cui sopra (lettera *F*) nella cittadina di Bellaria (Forlì) e alla quale è stato negato il rilascio per la imminente stagione estiva, con il pretesto di nuove disposizioni in materia che permettono il rilascio di dette licenze solo agli alberghi di prima categoria e agli stabilimenti balneari.

« Si tenga presente, in proposito, che tali disposizioni possono valere per la riviera ligure o veneta, non per quella romagnola, ove sono rarissimi gli esercizi di prima categoria.

« Gli stessi enti del turismo sono contrari alla restrizione che torna a svantaggio dei numerosi visitatori della zona.

« La signora Pazzini è reduce dall'Africa orientale, ove era in possesso di licenza per la vendita di alcoolici e di tabacchi e gestisce attualmente a Bellaria un bar notturno in piazza della Cagnona, cui fanno capo numerose linee automobilistiche, per cui l'interrogante chiede di conoscere se non si ritenga opportuno concedere la richiesta licenza, tenendo conto del sempre crescente incremento di villeggianti e di turisti.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(13365) « SPADAZZI ».

« La sottoscritta chiede d'interrogare il ministro della difesa, per sapere se intenda adoperarsi efficacemente perché le trattative ini-

ziate da tempo con il Ministero del tesoro per l'emanazione di un provvedimento legislativo che proroghi l'efficacia — scaduta il 31 dicembre 1954 — delle norme contenute nell'articolo 5 della legge 24 luglio 1951, n. 971, siano riprese e concluse al più presto al fine di rendere possibile l'avanzamento nella carriera ai sergenti maggiori in servizio permanente dell'esercito, i quali negli anni 1955 e 1956 compiranno il 13° anno di anzianità nel grado.

(*La interrogante chiede la risposta scritta*).
(13366) « BIANCHI CHIECO MARIA ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro della difesa, per sapere se non intenda stabilire subito il periodo di licenza per i militari siciliani, o comunque iscritti nelle liste elettorali dei comuni della Sicilia onde potere partecipare alle prossime elezioni regionali.

(*Gli interroganti chiedono la risposta scritta*).

(13367) « LI CAUSI, GIACONE, FAILLA, BUFARDECI, BERTI, CALANDRONE GIACOMO, GRASSO NICOLOSI ANNA, PINO, DI MAURO, SALA, MARILLI, SCHIRÒ, FALETRA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della difesa, per conoscere se risponda a verità la notizia secondo cui il concorso per 55 commissari di leva, bandito nel 1952 e riservato a tutti gli ufficiali superiori (i cui scrutini furono effettuati nel 1954), sia stato annullato a causa dei numerosi ricorsi e — in caso affermativo — per conoscere se non si ritenga opportuno procedere a nuovi scrutini a mezzo di una commissione composta da funzionari provatissimi e da ufficiali ligi al proprio dovere e quindi al di sopra di possibili influenze politiche.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(13368) « SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della difesa, per conoscere se — ai fini della corresponsione di talune provvidenze economiche — gli appartenenti al corpo delle guardie di pubblica sicurezza siano da considerare militari o civili.

« Si tenga presente, in proposito, che il 31 luglio 1954 fu approvato un disegno di legge sullo stato giuridico dei sottufficiali delle varie armi, e su particolari provvidenze per i sottufficiali pensionati (assegnazione di una

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 10 MAGGIO 1955

indennità di riserva in aggiunta alla pensione, sino al 65° anno di età).

« Ora, in contrasto con le disposizioni di cui sopra, è stata negata la concessione della indennità di riserva all'ex maresciallo di pubblica sicurezza Lista Luigi, residente in Casalvelino (Salerno), in quanto l'indennità non è prevista per il personale del corpo delle guardie di pubblica sicurezza ».

« Tenendo conto del grave disagio in cui versano i sottufficiali di pubblica sicurezza, l'interrogante chiede pertanto di conoscere se non si ritenga opportuno equiparare — ai fini della provvidenza di cui sopra — i predetti sottufficiali agli appartenenti a quelli delle varie armi.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(13369) « SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della difesa, per conoscere per quali motivi venga ritardata la pratica di pensione concernente il signor Contrada Guido fu Lincoln, da Napoli, e ivi domiciliato (via Ascanio 19, Bagnoli), già seniore in servizio permanente effettivo della disciolta milizia volontaria sicurezza nazionale.

« Detta pratica, completa di tutti i documenti di rito nonché dello stato di servizio aggiornato già trasmesso dal distretto militare di Napoli, trovasi giacente dall'aprile 1954 presso il Ministero difesa-ispettorato pensioni.

« L'interrogante inoltre chiede perché non sia stato dato corso alle reiterate istanze rivolte dal Contrada Guido per avere un anticipo sulla pensione e sugli arretrati, in attesa del decreto, e ciò come da circolare emanata a suo tempo dallo stesso Ministero della difesa.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(13370) « SPAMPANATO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere se non ritenga opportuno prorogare, fino al 31 dicembre 1955, il termine di scadenza del concorso, nel ruolo in soprannumero degli insegnanti elementari, istituito con legge 27 novembre 1954, n. 1170, bandito con ordinanza ministeriale n. 1500/22 del 24 marzo 1955, e dar così modo, anche a coloro che risulteranno idonei al concorso magistrale indetto con ordinanza dei provveditori agli studi il 1° agosto 1954, di potervi partecipare; tanto più che in alcune provincie (ad esempio Pistoia) la graduatoria definitiva del predetto concorso

fu già esposta nei locali del relativo provveditorato e, dopo 24 ore, ritirata.

« Di conseguenza oggi molti insegnanti, pur sapendo di essere stati dichiarati idonei, sono esclusi dal concorso indetto con la citata ordinanza ministeriale.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(13371) « COTTONE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per sapere se non intenda intervenire perché la sopra intendenza alle belle arti voglia provvedere ad una decorosa sistemazione delle grotte di San Benedetto, esistenti nell'oasi di San Cosimato a Vicovaro (Roma) oggi in evidente abbandono.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(13372) « JOZZELLI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, al fine di conoscere le ragioni per cui è stato fissato in giorni trenta il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso per posti di maestro in soprannumero, derogando dalla norma che, in genere, fissa in giorni sessanta detto termine utile per i concorsi nei pubblici uffici, e se non creda opportuno riaprire tali termini, per dar modo ai maestri che attualmente stanno sostenendo le prove del concorso magistrale di far valere il titolo nel concorso stesso conseguito, tenendo anche presente che l'attuale concorso magistrale ha avuto prorogati i termini di presentazione delle domande, per dar modo di parteciparvi ai diplomandi rinandati alla seconda sessione di esami.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(13373) « JOZZELLI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere se non ritenga equo modificare l'ordinanza incarichi e supplenze per l'anno scolastico 1955-56 nel senso di dare la possibilità di entrare nelle graduatorie provinciali anche a coloro che non siano in servizio nel corrente anno scolastico, purché abbiano almeno un anno di insegnamento nell'ultimo quinquennio.

« Ciò risponderebbe ad un atto di giustizia.
(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(13374) « MUSOTTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere — richiamandosi alla ordinanza ministeriale che concede la facoltà di presentare domanda ai provveditorati agli studi per incarichi e supplenze nelle scuole medie solo ai candidati che siano in servizio all'atto della domanda stessa e per l'intero anno scolastico — se non ritenga opportuno, per senso di equa giustizia, estendere tale facoltà anche a quei candidati che, pur avendo anni di insegnamento, nell'anno 1955 hanno fatto solo supplenze valutabili parzialmente.

« L'interrogante chiede altresì di conoscere se il ministro non ritenga opportuno mantenere in vigore il disposto dell'articolo 3, capoverso b), dell'ordinanza 1954-55, con il quale veniva concessa la facoltà di presentare le domande a quei candidati che avessero prestato almeno un anno di insegnamento nell'ultimo quinquennio.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

(13375)

« PASINI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere se non ritenga opportuno disporre il sollecito inizio dei lavori per la costruzione dell'edificio scolastico nel comune di Castelluccio Inferiore (Potenza), la cui pratica, nei più minuti particolari, è stata istruita dall'amministrazione comunale che desidera finalmente dotare di una scuola adeguata e funzionale la popolazione scolastica della operosa cittadina.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

(13376)

« SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere il suo pensiero e le sue effettive intenzioni circa la necessaria soluzione dell'annoso problema degli educandati femminili di Napoli.

« Su taluni aspetti di tale problema — quale l'inqualificabile trattamento economico del personale e la permanenza da molti anni (*contra legem*) di un commissario governativo — l'interrogante ebbe già a rivolgere precedenti interrogazioni al ministro della pubblica istruzione, ricevendone risposte da considerarsi evasive, o quanto meno insoddisfacenti.

« Gli educandati femminili, fondati in Napoli da Giuseppe Bonaparte nei primi anni dell'800, costituiscono ente morale, e rappresentano un illustre e tradizionale istituto di educazione femminile, unico nel suo genere

per quella grande città: essi comprendono scuole elementari, scuola media, istituto magistrale, ginnasio, liceo, e un già famoso convitto, chiuso durante la guerra per occupazione di locali da parte dell'ospedale militare, e poi, dei sinistrati: e che, pur finalmente libero in quanto ai locali stessi, l'amministrazione attuale non ha creduto ancora di dover ripristinare, ignorando o trascurando la sua importante funzione educativa e sociale.

« All'odierna deplorata disfunzione degli educandati, deve aggiungersi l'avvilimento del personale, cui dovrebbe venir riconosciuto il trattamento nonché la carriera delle scuole statali, come da deliberazione commissariale del 1941, che fu approvata dal competente Ministero.

« Poiché a tutto oggi non appare prevedibile una riorganizzazione dell'istituto, e nemmeno la perequazione del trattamento economico del personale costretto a subire stipendi di fame (e questo a stare alle risposte già date all'interrogante), si desume la necessità di ovviare ai gravi inconvenienti denunziati, e per le sorti dell'istituto e per l'espletamento del suo compito, concedendosi la sua statizzazione.

« Questa venne chiesta fin dal 1949, ma non ancora il Ministero ha dato segno di volerli procedere.

« L'interrogante fa notare che per tale auspicata eventualità non si propone nemmeno al Ministero il problema del reperimento dei fondi occorrenti giacché il Ministero potrebbe incamerare i beni di proprietà dell'istituto costituiti da fondi rustici (20 moggia sulla Nazionale nei pressi di Santa Maria Capua Vetere, 20 moggia nell'agro di Villa Literno, 2 fondi nell'agro di Parete, 2 fondi rispettivamente a Ottaviano e a Resina, 3 giardini e 2 fondi nel tenimento di Aversa), nonché costituiti dall'edificio dell'istituto in Napoli, piazza dei Miracoli 37, con oltre 300 vani e 4 giardini, e infine costituiti da una diecina di milioni in titoli di Stato.

« L'interrogante, mentre chiede al ministro di precisare i suoi intenti circa quanto sopra esposto, torna a chiedere che, intanto, si ristabilisca per l'istituto la legalità amministrativa con la nomina del consiglio d'amministrazione già dal ministro stesso annunciata all'interrogante, ma per cui ancora non si conoscono come date le relative disposizioni.

« Chiede inoltre l'interrogante se il ministro non ritenga opportuna un'inchiesta sull'amministrazione dell'istituto per stabilire le responsabilità della sua decadenza e delle attuali sue condizioni economiche, nonostante

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 10 MAGGIO 1955

la sua importanza ed anche la consistenza del suo patrimonio.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(13377) « SPAMPANATO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se è stato finalmente perfezionato il corso delle pratiche relative alla costruzione di un canale di guardia per la protezione dell'abitato del comune di Bolotana.

« La pratica si trascina da anni con continue promesse di intervento mentre la situazione delle abitazioni esposte alla minaccia delle acque diventa sempre più precaria.

« Le frane di questi ultimi mesi hanno reso così imminente il pericolo che un ulteriore ritardo potrebbe esporre gli abitanti a conseguenze incalcolabili in caso di piogge rilevanti.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(13378) « ANGIOY ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quali provvedimenti intenda adottare nei riguardi dell'Istituto delle case popolari di Napoli che, per le nuove costruzioni eseguite in via Traccia 64 e concesse in locazione a sfrattati dalla via Marittima, richiede un canone di affitto la cui determinazione, in deroga a quanto stabilito dalla legge, tiene anche conto di una quota di ammortamento del capitale investito.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(13379) « CAPRARA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se non ritenga necessario ed urgente completare la concessione dei sussidi ai proprietari di fabbricati danneggiati dal terremoto del 5 settembre 1950 del comune di Campotosto in provincia di Aquila, concessione disposta con legge 1° ottobre 1951, n. 1133.

« L'interrogante fa osservare al riguardo che parte dei danneggiati hanno già riscosso il contributo disposto con la legge sopra accennata, mentre molti ancora attendono il sussidio per poter provvedere alle urgenti improrogabili riparazioni dei fabbricati sinistrati.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(13380) « DEL FANTE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se sia a conoscenza dell'operato della cooperativa

edilizia « Vitruvius », con sede in Napoli alla piazza San Pasquale a Chiaia n. 105, gli amministratori della quale, pur avendo beneficiato della legge Aldisio, sembra abbiano ritenuto e ritengano di aver costruito con mezzi propri e non con danaro dello Stato e dei soci.

« Se sia a conoscenza che tra il consiglio di amministrazione della cooperativa ed alcuni soci pende giudizio dinanzi al tribunale di Napoli per la dichiarazione di nullità di alcune vendite (autorimesse e terrazze), che il consiglio di amministrazione avrebbe fatto a Società anonime delle quali sembra facciano parte gli stessi amministratori della « Vitruvius ».

« Per sapere se sia lecito che i soci di una cooperativa che si avvale della legge Aldisio, vengano invitati a firmare dei compromessi di vendita, i quali contengano, oltre il prezzo fissato in precedenza dal consiglio di amministrazione, anche dichiarazione espressa di rinuncia a scantinati ed altri spazi;

se sia lecito al consiglio di amministrazione di una cooperativa che si avvale della legge Aldisio imporre ai soci prezzi sensibilmente diversi l'uno dall'altro, fino al punto che dei soci paghino 450 mila lire al vano, ed altri 750 mila;

se sia a sua conoscenza che numerosissimi reclami avanzati dai soci sono pervenuti al Ministero, i cui organi non hanno mai creduto di dover provvedere;

per conoscere se non creda opportuno disporre una severa inchiesta sia per l'accertamento di eventuali responsabilità da parte degli amministratori della « Vitruvius », sia per impedire che i nomi dei colpevoli, se colpevoli vi saranno, continuino a far parte degli albi delle persone cui lo Stato può concedere l'esecuzione dei lavori pubblici.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(13381) « JANNELLI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere — premesso che, a seguito del predisposto riparto delle acque delle sorgenti del Calore, sono venuti a mancare litri 600 al secondo per l'integrazione dell'Acquedotto pugliese, la cui deficienza di alimentazione viene aggravata dall'esito sfavorevole delle ricerche delle risorse locali sulle quali si faceva affidamento per integrare il fabbisogno, e preso atto che, dopo l'intervenuto parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici, riunito in assemblea generale in data 30 novembre 1954 circa l'equa distribuzione delle acque delle

sorgenti di Cassano Irpino, è venuta a cessare la materia del contendere fra le contermini provincie dell'Irpinia, Sannio e Puglia — i provvedimenti adottati o in corso di studio intesi ad eliminare o quanto meno a ridurre la deficienza attuale e futura dell'approvvigionamento idrico della Puglia.

« In proposito, a seguito dei voti formulati dall'apposito comitato coordinatore interregionale delle provincie dell'Irpinia, Sannio, Lucania e Puglia, si reputa opportuno fare presente la rischiosità e l'antieconomicità (prospettata anche da eminenti tecnici) nonché l'inopportunità della non necessaria distrazione delle acque delle sorgenti del Biferno (conca di Boiano) dal già troppo arido versante adriatico e non si può non rilevare la contraddittorietà fra l'incarico demandato dal Ministero dei lavori pubblici alla Cassa per il Mezzogiorno per lo studio di un programma generale di utilizzazione delle citate acque del Biferno, studio peraltro ancora incompiuto, e l'affrettata predisposizione del progetto di legge per l'istituendo Ente autonomo degli acquedotti riuniti della Campania e Molise.

« Si confida, pertanto, che il ministro vorrà soprassedere ad ogni decisione od iniziativa che possano — sul piano legislativo — pregiudicare la migliore utilizzazione delle acque del Biferno, e ciò per la salvaguardia e la tutela delle giuste esigenze della Puglia.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

(13382)

« PRIORE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se non ritenga opportuno disporre il sollecito inizio dei lavori per la costruzione della strada provinciale n. 211 Pomarico-Bernalda (Matera) di chilometri 1,30, per i quali furono stanziati a suo tempo 47 milioni.

« I lavori in questione, per motivi inspiegabili, non sono stati ancora iniziati, mentre si è ancora in attesa del collaudo del precedente tronco già eseguito, nonostante i continui solleciti della ditta appaltante.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

(13383)

« SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se non ritenga opportuno disporre la sistemazione delle quattro strade comunali di collegamento tra le contrade rurali e il comune di Miglionico, dotandole delle necessarie opere murarie di consolidamento e di difesa.

« Le strade in questione sono indispensabili per lo sviluppo della popolosa zona e porteranno notevoli vantaggi agli abitanti dei paesi e delle contrade, prive, attualmente, di razionali e rapidi mezzi di comunicazione.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

(13384)

« SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere quali misure ha adottato o ha in animo di adottare per venire incontro alle esigenze dell'agricoltura in provincia di Nuoro.

« Da oltre due anni sono giacenti presso quell'Ispettorato ripartimentale progetto di miglioramento agrario per circa 500 milioni di lire contro una disponibilità di soli 36 milioni.

« Considerata la situazione particolarmente depressa dell'agricoltura sarda, un intervento si rende quanto mai urgente e necessario sia mediante maggiori assegnazioni, sia regolando la posizione dei terreni nel periodo intercorrente fra la progettazione e l'autorizzazione alla esecuzione dei lavori.

« Avviene infatti che, nelle more del perfezionamento delle pratiche, si autorizza l'assegnazione dei terreni agli effetti degli espropri agricoli generando dannose turbative e spingendo i proprietari a desistere dalle migliori.

« Sarebbe sommamente opportuno che venissero impartite disposizioni agli Ispettorati onde, previo sopralluogo, vincolassero i terreni in ragione delle progettazioni ed evitassero così l'inserirsi di pretese di terzi in corso di finanziamento.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

(13385)

« ANGIOY ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere se si proponga di intervenire affinché siano revocate le disdette notificate dall'E.T. F.A.S. a ben 48 coloni delle zone di Fertilia e Maria Pia (Sassari); si provveda ad assegnare definitivamente in proprietà alle famiglie coloniche conservando l'attuale superficie e ad indire una fiera per la vendita del bestiame eccedente mediante accordi con le rappresentanze dei coloni stessi.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

(13386)

« BERLINGUER ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per sapere se non ritenga giusto provvedere alla riliquidazione delle

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 10 MAGGIO 1955

buone uscite dovute al personale collocato a riposo dal 1° gennaio 1954 in modo da adeguarle ai miglioramenti disposti e aventi decorrenza appunto dal 1° gennaio 1954. L'interrogante vorrebbe inoltre sapere se lo stesso ministro non ritenga opportuno ed equo concedere al personale in quiescenza munito di carta di libera circolazione la concessione del deposito gratuito del bagaglio.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).
(13387) « ALBIZZATI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per conoscere se non ritenga opportuno venire incontro alle richieste formulate dagli enti interessati perché sia opportunamente sistemata la dislocazione della stazione delle ferrovie complementari di Cagliari nel quadro dei lavori di ammodernamento.

« Poiché l'attuale tracciato della linea, che si snoda attraverso popolosi quartieri della città, con grave intralcio del traffico, pericolo per i cittadini e pregiudizio per lo sviluppo urbanistico nonché per le stesse esigenze tecniche ed economiche della società concessionaria, si ritiene maggiormente idonea una soluzione che raccordi la linea alla zona industriale, ubicando in quelle adiacenze la stazione stessa.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).
(13388) « ANGIOY ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare i ministri dei trasporti e dei lavori pubblici, per conoscere se sono informati circa la improrogabile necessità di costruire due cavalcavia che smistino il traffico degli automezzi intersecanti i binari ferroviari delle stazioni di Maddaloni e di San Felice a Cancellò, problema che da tempo si dibatte senza soluzione fra l'A.N.A.S., l'amministrazione provinciale di Caserta e le ferrovie dello Stato.

« I cavalcavia indicati si rendono indispensabili, ora maggiormente, per la intensificazione del traffico e per la sicurezza dei cittadini.

(Gli interroganti chiedono la risposta scritta).
(13389) « ROBERTI, FOSCHINI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per conoscere se non ritenga necessario ed urgente la installazione del servizio telegrafico nella frazione di Viddalba (Sassari).

« La pratica è stata a suo tempo presa in esame dai competenti uffici della Sardegna e il comune interessato aveva deliberato lo stanziamento della sua quota d'impegno.

« Il centro ha particolare rilevanza nella produzione dei carciofi e la mancanza di idonee comunicazioni ostacola in maniera grave le relazioni commerciali poiché i telegrammi arrivano tramite l'ufficio di Sedini distante decine di chilometri e vengono avviati per via ordinaria ai destinatari con ritardi di uno e due giorni nelle consegne.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).
(13390) « ANGIOY ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per sapere se non creda di elevare ad agenzia postale la collettoria di Badesi, popolosa frazione del comune di Aggius (Sardegna).

« A Badesi appartengono le seguenti frazioni minori: Azzagulta, Montigginì e Tazza che, con Badesi, contano 1400 abitanti dei quali, per un terzo, sono privi della corrispondenza giornaliera, che devono ritirare a Badesi. Quasi tutta la popolazione è dedita al commercio dei carciofi ora in pieno sviluppo e sente perciò il bisogno di una corrispondenza regolare e sollecita. I pensionati di guerra e della invalidità e vecchiaia, che sono circa 60, devono affrontare fatiche e spese per recarsi a Trinità d'Agultu per riscuotere la misera pensione.

« Così pure ne rimarrebbero facilitati i commercianti per il versamento alla posta dell'importo della loro merce.

« L'istituzione di un'agenzia postale imprimerebbe una nuova vita a quella popolazione che, in condizioni difficili, cerca di risollevarsi, lavorando duramente, dalle condizioni depresse in cui si trova tutta quella zona.

(Gli interroganti chiedono la risposta scritta).
(13391) « BARDANZELLU, ANGIOY ».

« La sottoscritta chiede d'interrogare il ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per conoscere se, considerato che gli agenti e i salariati temporanei e giornalieri dei vari circoli di costruzioni poste e telegrafi sono adibiti a lavori prevalentemente di costruzione, non intenda adottare gli opportuni provvedimenti perché essi vengano considerati come adibiti non alla manutenzione delle linee telegrafiche e telefoniche, ma alla costruzione delle stesse, così da non essere

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 10 MAGGIO 1955

esclusi dai benefici della legge n. 489 del 29 giugno 1951.

(La interrogante chiede la risposta scritta).
(13392) « BONTADE MARGHERITA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'industria e del commercio, per conoscere i motivi che lo hanno indotto a procedere al collocamento a riposo, nel termine di 15 giorni, del personale che aveva raggiunto i 40 anni di età, avvalendosi di una vecchia disposizione, caduta ormai in disuso, del 21 febbraio 1895, n. 70, e ciò nell'imminenza di una riforma amministrativa che, fra l'altro, dovrà fissare il limite di età per il collocamento a riposo degli impiegati.

« Si fa anche presente che, a quanto risulta all'interrogante, nessun altro Ministero ha applicato da anni detta disposizione.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).
(13393) « DE MARZIO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri del lavoro e previdenza sociale e dei lavori pubblici, per conoscere se non intendano disporre opportuni accertamenti presso l'Istituto case popolari di Napoli, gestore degli alloggi I.N.A.-Casa in locazione, allo scopo di verificare se risultino legali i criteri seguiti nella determinazione degli oneri aggiuntivi a carico degli inquilini degli edifici situati nella zona di Capodichino.

« L'interrogante fa presente inoltre che negli stessi immobili sono necessari ed urgenti lavori di manutenzione da tempo richiesti.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).
(13394) « CAPRARA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina mercantile, per conoscere le determinazioni adottate o in corso di studio in relazione alle esigenze prospettate nella apposita riunione tenuta presso la Camera di commercio di Venezia il 16 aprile 1955, con l'intervento dei rappresentanti delle Camere di commercio di Trieste, Venezia, Ancona, Bari e Brindisi, in merito al ripristino ed al potenziamento dei tradizionali servizi marittimi di preminente interesse nazionale che riguardano il versante tirrenico ed adriatico.

« Si è dovuto constatare per il passato che nel progressivo ripristino delle linee regolari di navigazione è stata data particolare preferenza agli scali tirrenici e liguri, con pregiudizio della funzione tradizionalmente esercitata in Adriatico dalla marina mercantile italiana nell'anteguerra e con ripercussioni dan-

nose per l'economia dei porti adriatici e delle categorie economiche interessate ai traffici nei rispettivi retroterra nazionali ed esteri.

« Appare opportuno, perciò, che, da parte dei competenti organi, sia rilevata la funzione determinante esercitata nell'anteguerra dalle compagnie di preminente interesse nazionale e sia riconosciuta la necessità di usare per l'Adriatico ogni particolare e consapevole considerazione, tenendo presente che per la regolarità dei servizi l'Adriatico deve fare affidamento prevalentemente sulle linee sovvenzionate tradizionali in partenza dai suoi porti.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).
(13395) « PRIORE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, per conoscere se non ritenga opportuno intervenire presso l'impresa appaltatrice dei lavori della strada Bolotana-Baddesalighes (Nuoro) perché provveda al ripristino dell'accesso all'abitato di Bolotana in regione « S'icaladorzu ». L'accesso che collega il paese col territorio circostante è stato demolito durante l'esecuzione dei lavori e vani sono riusciti tutti i passi dell'amministrazione comunale verso l'impresa.

« Da oltre un anno la pratica si trascina senza esito con grave nocumento per la popolazione.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).
(13396) « ANGIOY ».

« La sottoscritta chiede d'interrogare il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno e il ministro dell'industria e del commercio, per conoscere se non ritengano utile ed opportuno, non solo nell'interesse locale, ma anche generale della Nazione, di disporre ogni possibile valorizzazione, più volte preannunziata, ma mai attuata, della Valle del Sele, in provincia di Salerno.

« In particolare, la interrogante si premura di richiamare la responsabile attenzione dei ministri interrogati sull'opportunità di far eseguire da tecnici particolarmente esperti adeguati sondaggi nel sottosuolo della valle predetta e anche della Valle dell'Ofanto, nelle quali, come è affermato da appassionati studiosi di ricerche geologico-minerarie, si rivela la esistenza di combustibili solidi, gassosi e liquidi.

« Non è vano osservare come la ricerca e la eventuale valorizzazione di tali risorse, ol-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 10 MAGGIO 1955

tre a rendersi benefiche per l'intera economia nazionale, offrirebbero lavoro e benessere alle popolazioni — sempre neglette — dei numerosi comuni vicini alle due summenzionate valli.

(La interrogante chiede la risposta scritta).
(13397) « MATARAZZO IDA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, per conoscere se non ritenga opportuno disporre il sollecito inizio dei lavori per la costruzione della strada Serra Santa Croce-Ponte Briosà (Matera) di chilometri 6 circa, nel comprensorio di bonifica della Val Bradano.

« L'opera di cui sopra, oltre ad alleviare la grande disoccupazione esistente nella zona, si mostra indispensabile per allacciare il comune di Grottole con i centri agricoli, per la valorizzazione dei prodotti e la consegna degli stessi nelle località di consumo.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).
(13398) « SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Governo, per conoscere se non ritenga opportuno (per rendere operante — almeno in questo settore — l'anacronistico e anemico « Commissariato per la gioventù italiana ») disporre i necessari stanziamenti di fondi, per i lavori di restauro, di ricostruzione e di arredamento delle numerose colonie marine della ex Gioventù italiana del Littorio di Cattolica e Cervia, lasciate in stato di completo e deplorabile abbandono, dopo i danni arrecati dai bombardamenti e dalle truppe susseguite sul litorale adriatico.

« Le colonie in questione — che rappresentavano un tempo l'orgoglio del Paese per la razionalità della costruzione e la modernità delle attrezzature — hanno una ricettività di 5.000 ragazzi e potrebbero, pertanto, costituire nuovamente un ottimo mezzo di cure idro-climatiche per i giovani d'Italia, mentre sono oggi additate dai numerosi stranieri che visitano l'incantevole riviera come una prova di indolenza delle autorità governative che non utilizzano, come dovrebbero, tali cospicue possibilità.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).
(13399) « SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Governo, per conoscere se non ritenga opportuno — quale manifestazione concreta del desiderio di distensione e di pacificazione fra gli

italiani — sottoporre all'attenzione del nuovo Capo dello Stato un provvedimento di amnistia nei confronti di tutti i combattenti d'Italia che in conseguenza degli eccezionali avvenimenti del 25 luglio 1943 si trovarono sbandati e senza direttive e furono successivamente condannati per diserzione, mentre erano stati degli ottimi soldati in pace ed in guerra e tali si sarebbero conservati se non si fossero verificati i drammatici e noti eventi.

« Si tenga presente che tale situazione di infamante condanna ha praticamente impedito ogni sforzo di quei giovani di costruirsi un domani migliore, respingendoli da ogni concorso statale, impiego, concessione di licenze, benefici, provvidenze, ecc., con grave turbamento per l'equilibrio sociale del Paese che — a distanza di dieci anni — dovrebbe doverosamente riammettere tante migliaia di cittadini nella sfera della normalità, secondo i supremi principi della solidarietà e della giustizia.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).
(13400) « SPADAZZI ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il Governo, per conoscere il suo parere circa la posizione assunta dalle autorità di polizia di Venezia il 25 aprile nei confronti del deputato Pozzo.

« In particolare si chiede se sia noto al Governo che la questura trattenne in stato di fermo per cinque ore un deputato colto nell'atto di dissentire pubblicamente ad una manifestazione celebrativa della Resistenza e se sia noto che in tale circostanza fu assicurato che non sussisteva flagranza di reato per il quale fosse previsto come obbligatorio il mandato o l'ordine di cattura, eppertanto l'autorità di polizia esercitava in quel momento soltanto una funzione protettiva della incolumità personale del parlamentare, sia pure con l'assoluta inibizione di consentirgli comunque contatti con l'esterno, con la stampa e con il medico richiesto per una visita.

« Si chiede ancora se sia a conoscenza del Governo che il prefetto e il questore di Venezia abbiano giustificato il provvedimento e una successiva denuncia, in autentica contraddizione di termini con quanto sopra menzionato, asserendo di esservi stati sollecitati dalle pressioni provenienti dalle associazioni, dai partiti e dai rappresentanti delle sinistre presenti in città.

« Infine si domanda al Governo se ritiene di condividere l'atteggiamento politico di quei tutori dell'ordine pubblico che intenzionalmente, come nel caso citato, usino nei con-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 10 MAGGIO 1955

fronti di iscritti o di rappresentanti ufficiali del M.S.I. metodi e misure che costituiscono patente violazione delle norme costituzionali vigenti, oltre che suonare contraddittori con il loro precipuo dovere di tutelare gli interessi della Nazione italiana individuando i veri suoi nemici.

(Gli interroganti chiedono la risposta scritta).

(13401)

« ROBERTI, POZZO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per conoscere l'attuale situazione della pratica iniziata dal paese di Paterno di Lucania, attualmente frazione del comune di Marsiconuovo (Potenza), per l'erezione in comune autonomo.

« Risulta che la pratica in questione è stata recentemente inoltrata alle competenti autorità governative dalla prefettura di Potenza, con parere favorevole, dopo una stasi di lunghi anni, dovuta alla complessità degli elementi da raccogliere a cura della popolazione interessata.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

(13402)

« SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro dell'agricoltura e foreste, per conoscere se intendono impartire disposizioni agli uffici competenti perché vengano concessi contributi e sgravi fiscali con la massima urgenza agli agricoltori della provincia di Frosinone i cui terreni sono stati colpiti dalla brinata, che ha provocato ingentissimi danni a gran parte dei vigneti, dei frutteti, degli orti, ecc.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

(13403)

« FANELLI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e i ministri dello spettacolo, sport e turismo e dell'industria e commercio, per conoscere quale fondamento abbiano le notizie diramate da talune agenzie di stampa e circolanti negli ambienti industriali della cinematografia nazionale, che vorrebbero prossima la costruzione in Italia di stabilimenti per lo sviluppo e stampa del *tecnicolor*; e per conoscere se in realtà esistano in atto i relativi permessi o concessioni delle autorità governative; per sottolineare la gravità del caso ove detti permessi fossero concessi.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

(13404)

« CALABRÒ ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e i ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'industria e commercio, per conoscere i motivi per i quali si è ritenuto escludere la C.I.S. N.A.L. dalle riunioni interministeriali tenutesi a seguito della crisi nel settore tessile. Riunioni alle quali sono stati invitati i soli rappresentanti della C.I.S.L. e della U.I.L., convalidando in tal modo il palese tentativo di un monopolio governativo sul sindacato, e senza tener conto che la C.I.S.N.A.L., rappresentata in numerose commissioni interne nel settore tessile, è ampiamente documentata circa il problema in discussione.

(Gli interroganti chiedono la risposta scritta).

(13405)

« ROBERTI, FOSCHINI ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere se ritenga giusto ed opportuno che, in provincia di Pesaro, i segretari comunali vengano continuamente trasferiti da un comune all'altro, provocando malcontento vivissimo nelle popolazioni, senza differenza di partito, e gravando di pesanti spese gli smunti bilanci comunali: a Piagge, in tre anni, si sono succeduti sei segretari !

(Gli interroganti chiedono la risposta scritta).

(13406)

« CAPALOZZA, MASSOLA ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere se ritenga consentito dalla legge — e in base a quali disposizioni positive — che taluni comandi dei vigili del fuoco (per esempio a Pesaro) pretendano, per le visite di prevenzione incendi, che gli interessati (nel caso, piccoli artigiani) pongano a disposizione del comando stesso un mezzo di trasporto (automobile), persino per recarsi in località servite da ferrovia o *autopullman*, con comminatoria, in difetto, della proposta alla Camera di commercio del ritiro della licenza di esercizio.

(Gli interroganti chiedono la risposta scritta).

(13407)

« CAPALOZZA, MASSOLA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere quali provvedimenti intenda adottare nei confronti del commissario di pubblica sicurezza di Nocera Inferiore (Salerno) il quale, osando dichiararsi fascista, come tale si comporta commettendo arbitri e soprusi verso dirigenti e mili-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 10 MAGGIO 1955

tanti dell'organizzazione dei lavoratori, ripetutamente tentando di limitarne l'esercizio delle libertà politiche e sindacali.

« L'interrogante ritiene che tale illegale ed insopportabile comportamento sia del tutto incompatibile con l'esercizio di pubbliche funzioni di pubblica sicurezza e gravemente pregiudizievole per l'ordine pubblico locale.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(13408) « CAPRARA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere se risultano corrispondere a verità le voci, che hanno gettato vivo allarme fra gli interessati, relative alla eventuale chiusura del campo profughi di Servigliano (Ascoli Piceno), il quale fino ad oggi ha consentito a migliaia di profughi della Venezia Giulia e dell'Africa settentrionale di reinserirsi gradualmente nella vita della Nazione.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(13409) « DE' COCCI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere le ragioni che hanno determinato le autorità di pubblica sicurezza di Pisa di ordinare il sequestro del quindicinale politico *Il Machiavelli*.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(13410) « DE MARZIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se è a conoscenza della grave situazione creatasi nel comune di Teti (Nuoro) in seguito al licenziamento, non motivato, del medico condotto interino deliberato dalla maggioranza dei consiglieri comunali in forma irregolare e nonostante fosse già trascorsa la data di scadenza dell'avvicendamento;

per sapere se è a conoscenza del fatto che l'impopolarità del provvedimento, palesemente ispirato da faziosità politica, ha determinato da una parte le dimissioni della maggioranza dei consiglieri e dall'altra uno stato di agitazione della popolazione tale da costituire un pericolo per l'ordine pubblico;

per sapere infine se non ritenga opportuno intervenire attraverso gli organi periferici per fare revocare il provvedimento e ristabilire così le normali condizioni preesistenti.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(13411) « PIRASTU ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per sapere se non ritenga opportuno presentare un disegno di legge che estenda la legge 10 agosto 1950, n. 648, agli operai non militarizzati che abbiano contratto malattie o altre infermità a causa di guerra.

« Quanto sopra si chiede al fine di ovviare ad una ingiustizia ai danni di una categoria che fu sottoposta a tutti i pericoli di guerra essendo essa impiegata in stabilimenti ausiliari di produzione e manutenzione bellica.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(13412) « BOZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per sapere quali provvedimenti intende adottare di fronte alle lunghe istruttorie, in molti casi iniziate da oltre un decennio, relative alla liquidazione dei danni di occupazione in applicazione della legge 9 gennaio 1951, n. 10.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(13413) « BOZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere quali provvedimenti intenda adottare in favore dei pensionati degli enti locali a carico degli istituti di previdenza, dopo l'approvazione, da parte della Commissione finanze e tesoro della Camera dei deputati del disegno di legge n. 1415 e dei relativi ordini del giorno, nella seduta del 18 marzo 1955.

« Quanto sopra si chiede per cercare di non rendere sempre più penosa la situazione dei pensionati degli enti locali.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(13414) « MALAGODI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per conoscere se si proponga di dotare di nuovo personale gli uffici catastali ed ipotecari di Sassari dove il prodigarsi nel lavoro di tutti i benemeriti funzionari non serve a rendere meno imponente l'arretrato con gravissimo danno per quanti hanno anche da anni in giacenza le loro pratiche, e lo stesso erario.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(13415) « BERLINGUER ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, allo scopo di conoscere se non ravvisi l'opportunità di disporre perché l'esenzione dall'imposta di consumo per il vino consumato dai produttori e dalle loro

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 10 MAGGIO 1955

famiglie venga anche prevista, sia nel caso che il produttore non abbia la dimora abituale sul fondo di produzione, sia nel caso che il produttore abbia conferito le uve, il mosto ed il vino alle cantine sociali.

« Premesso che il diritto alla esenzione per il vino ricavato da uve conferite alla cantina sociale o consumato fuori del fondo di produzione è attualmente subordinato alla sussistenza delle seguenti circostanze: 1°) che sul fondo di produzione delle uve non esistano locali per la vinificazione ed il consumo; 2°) che la cantina ove avviene la vinificazione e la casa di abitazione ove avviene il consumo siano nello stesso comune dove è situato il fondo di produzione ovvero nel territorio di comune limitrofo; 3°) che, infine, la casa di abitazione sia necessaria per i bisogni della coltivazione del fondo e per il deposito dei prodotti agricoli, sembrerebbe equo — allo scopo anche di venire incontro ai piccoli proprietari che si dibattono nella nota delicata situazione di crisi del settore vitivinicolo — di accordare l'esenzione dall'imposta per le cantine di vinificazione e deposito e per le abitazioni di consumo dei produttori, anche se esistenti in comuni fra loro non limitrofi, fermi gli obblighi della dichiarazione della produzione e della bolletta di transito nei trasferimenti del vino. Sembrerebbe equo, inoltre, ritenere produttori non solo i coltivatori diretti, ma anche i proprietari che dirigono la propria azienda, indipendentemente dal comune di residenza.

« Si confida, pertanto, che il ministro vorrà riesaminare benevolmente la questione e vorrà compiere un atto di comprensione verso la categoria dei produttori, di una categoria che attraversa notoriamente un periodo economico assai difficile e che riveste per l'economia generale di alcune regioni, come la Puglia, una importanza fondamentale ed insostituibile.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).
(13416) « PRIORE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per conoscere i motivi per i quali l'ispettore del registro di Empoli, Vincenzo Rubini, contrariamente a quanto avviene in Firenze e si ritiene in ogni altro comune della Toscana e d'Italia, abbia stabilito la tassazione del 2 per cento anziché dell'1 per cento sugli atti di iscrizione di privilegio su autoveicoli con conseguente danno non soltanto per gli interessati, ma per gli stessi notari che debbono registrare ad Empoli;

e per conoscere se non ritenga richiamare detto ispettore alla giusta osservanza della norma, la quale evidentemente non può essere che una sola con una sola interpretazione.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).
(13417) « ROMUALDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della difesa, per conoscere se — come dato per certo, Siracusa deve essere privata del privilegio di continuare ad essere sede di un battaglione — non ritenga opportuno revocare il provvedimento adottato per evitare l'incalcolabile danno, morale ed economico, procurato alla città con l'allontanamento del reparto, nonché il gravissimo disagio arrecato a numerosi ufficiali e sottufficiali costretti, per la crisi degli alloggi, a trasferire la famiglia in altra sede, o indotti a vivere lontani dai propri congiunti per la impossibilità di trovare per essi una convenientemente e decorosa sistemazione nella nuova residenza.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).
(13418) « COVELLI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della difesa, per conoscere quali provvedimenti ritenga di dovere prendere affinché i resti dei caduti della repubblica sociale italiana vadano sistemati nei cimiteri militari, per atto umanitario e cristiano, anziché essere dispersi negli ossari comuni allo scadere del decennio di inumazione.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).
(13419) « PRIORE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della difesa, per conoscere i motivi per cui all'ex militare D'Amico Francesco, fu Nicola e fu Semerano Angela, da Montalbano di Fasano (Brindisi) — mutilato di guerra e sofferente per le ferite riportate durante il conflitto 1915-18 — non sia stata ancora concessa la pensione di guerra, dopo le visite medico-legali cui fu sottoposto a Taranto nel 1953 e a Roma il 23 giugno 1954, entrambi concluse con il riconoscimento della invalidità.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).
(13420) « SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della difesa e dell'interno, per conoscere se non ritengano opportuno accogliere

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 10 MAGGIO 1955

l'istanza delle autorità comunali di Armento (Potenza), tendente ad ottenere la dislocazione di un nucleo di carabinieri nel popoloso comune.

« Si tenga presente, in proposito, che l'amministrazione stessa ha messo a disposizione dell'arma locali accoglienti e adeguati e che la vasta zona del comune è attualmente sfornita di ogni servizio di vigilanza e di ordine pubblico, dopo la soppressione di un modesto comando forestale che, comunque, rappresentava un minimo di garanzia.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(13421) « SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della difesa e del tesoro, per sapere se non ritengano opportuno presentare al Parlamento un disegno di legge che estenda l'indennità di cui all'articolo 32 della legge numero 599 del 31 luglio 1954 ai sottufficiali del Corpo di pubblica sicurezza e della Guardia di Finanza.

Quanto sopra si chiede per cercare di ovviare ad una palese ingiustizia e sperequazione. Infatti i sottufficiali di cui sopra, pur avendo doveri, diritti, stipendio, disciplina e pensione eguali a quelli dell'Arma dei carabinieri, sono esclusi dalla predetta indennità.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(13422) « BOZZI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri della difesa e del lavoro e previdenza sociale, per sapere se non intendono dare immediate ed urgenti disposizioni ai distretti militari e agli uffici provinciali del lavoro affinché siano superate le difficoltà di ordine burocratico che impediscono ai giovani soggetti ad obblighi di leva di ottenere il nulla osta per l'emigrazione temporanea in Francia per la prossima campagna bieticola.

« L'interrogante si è rivolto con alcune segnalazioni al Ministero della difesa e gli è stato comunicato che tutto poteva essere risolto in sede locale presso i distretti militari. Ora invece ad alcuni giovani al distretto di Verona è stato detto che bisognava attendere il benessere ministeriale. In questo modo alcuni giovani richiesti con contratto nominativo hanno dovuto rimandare la partenza.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(13423) « ALBARELLO ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare i ministri della difesa e del lavoro e previdenza sociale, per sapere se intendano intervenire,

ciascuno per la propria competenza, onde garantire la piena libertà sindacale della C.I.S. N.A.L. in occasione delle elezioni per la commissione interna presso l'arsenale marittimo militare di Taranto, al fine di evitare il ripetersi di pregiudiziali esclusioni del sindacato di categoria dall'apposito comitato elettorale e della relativa lista dalla democratica competizione, essendo tutto ciò già stato minacciato dalle altre organizzazioni sindacali; e se intendano prendere atto, a tal fine, della qualificazione riconosciuta alla C.I.S.N.A.L. con l'inclusione di un proprio rappresentante nella commissione consultiva prevista dall'articolo 3 della legge di delega al Governo sulla riforma dello stato giuridico ed economico dei dipendenti civili dello Stato.

(*Gli interroganti chiedono la risposta scritta*).
(13424) « ROBERTI, LATANZA ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri della difesa e del lavoro e previdenza sociale, per conoscere se non ritengano opportuno studiare un provvedimento governativo per premiare con un atto di giustizia i servizi resi al Paese da quei sottufficiali di tutte le armi e dai militari della guardia di finanza e dei carabinieri che non sono riusciti a maturare gli anni di servizio necessari per il diritto alla pensione, concedendo loro di poter fruire dell'assicurazione facoltativa dell'Istituto nazionale della previdenza sociale, per un periodo minimo di dieci anni di contribuzioni.

« Ciò consentirebbe il successivo riconoscimento degli anni di servizio prestato (ma non riconosciuti attualmente ai fini della pensione) e garantirebbe alle benemerite categorie una pensione minima vitalizia che allevierebbe, sia pur modestamente, il loro stato di disagio.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(13425) « SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere se risponda a verità che il Ministero cui è affidata la tutela dei monumenti, del paesaggio e delle zone archeologiche si prepari ad indulgere alle pressioni di altri dicasteri, affinché il centro di Formia, la parte costiera contenente imponenti ruderi romani, e perfino alcuni monumenti secolari, siano sconvolti insieme con il superbo paesaggio, per far posto al passaggio di un tratto di litoranea che può danneggiare gravemente Formia,

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 10 MAGGIO 1955

mentre molto la agevolerebbe sotto ogni punto di vista se passasse a nord della città.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).
(13426) « CANTALUPO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per sapere se non sia d'accordo che valga alla sistemazione della scuola e alla chiarificazione, in rapporto alla situazione della categoria interessata, permettere agli idonei dei concorsi magistrali in atto, di partecipare al concorso 1955 per posti in soprannumero nelle scuole elementari.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).
(13427) « LOZZA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per sapere se non creda necessario per quest'anno — prima applicazione della legge sullo stato giuridico degli insegnanti secondari non di ruolo — prorogare il termine di presentazione delle domande di un mese.

« È certo che ogni anno le commissioni incaricate di formulare le graduatorie si mettono a lavorare dopo gli esami di idoneità — prima sessione — nelle scuole secondarie, e cioè, in pratica, dopo il 15 giugno. La proroga non ostacolerebbe né il lavoro delle commissioni né la nomina degli incaricati a data utile e darebbe modo agli interessati di meglio uniformarsi alle richieste della legge e della relativa ordinanza ministeriale.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).
(13428) « LOZZA ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro della pubblica istruzione, per sapere quali provvedimenti intende adottare per raccogliere ed indirizzare razionalmente gli sporadici tentativi di privati, fino ad oggi effettuati, per le ricerche ed il recupero dei resti archeologici della antica città di Oplonti (o Oplontide) che, secondo gli studi del reverendo sacerdote professore Salvatore Farro, avvalorati da antichissime testimonianze storiche, archeologiche e letterarie, nonché dai ritrovamenti di cimeli risalenti all'era greco-fenicia, dovrebbe trovarsi in parte del sottosuolo di Torre Annunziata fino alla famosa villa dei Misteri che rappresenterebbe appunto la periferia di detta Oplontide.

« Gli interroganti chiedono altresì se il ministro non creda opportuno dar corso a degli scavi esplorativi, magari a mezzo di cantieri-

scuola, sotto la guida di elementi tecnicamente preparati e degli studiosi del ramo.

« Gli interroganti fanno rilevare altresì che i detti cantieri, oltre a rappresentare una economia di gestione non indifferente, darebbero la possibilità di portare alla luce testimonianze antichissime di civiltà e costituirebbero un vero sollievo alla disoccupazione locale in continuo e progressivo aumento.

(Gli interroganti chiedono la risposta scritta).

(13429) « MUSCARIELLO, SCIAUDONE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici e il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, per conoscere a qual punto si trovino oggi, a sette mesi dall'interrogazione dell'interrogante che ebbe risposta interlocutoria, gli studi per il trasferimento, nella zona a nord di Formia, del tratto della nuova strada litoranea Roma-Napoli, onde salvaguardare i grandi interessi turistici e archeologici di Formia, che non possono essere compromessi da un progetto di cui non si vede né la necessità né l'attualità, quale sarebbe quello che volesse far passare la litoranea sulla spiaggia della città di Formia.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).
(13430) « CANTALUPO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere il motivo per il quale non è stato ancora provveduto al finanziamento della perizia riguardante l'arredamento della chiesa parrocchiale San Benedetto sita nel comune di Frosinone.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).
(13431) « FANELLI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri dei lavori pubblici e del lavoro e previdenza sociale, per conoscere quali provvedimenti urgenti intendono adottare per procurare lavoro ai centosessanta disoccupati del comune di Guarcino, in provincia di Frosinone.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).
(13432) « FANELLI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se abbia notizia della tragica situazione edilizia del comune di Salandra ed in caso affermativo per conoscere i provvedimenti che in-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 10 MAGGIO 1955

tende adottare per risolvere il problema che è uno dei più assillanti della Lucania e presenta aspetti inconciliabili con la civiltà di un popolo educato alla solidarietà sociale.

« Si tenga presente, infatti, che gli alloggi del comune sono — dal punto di vista igienico — per il 40 per cento malsani, su dichiarazioni delle autorità sanitarie locali, mentre il 70 per cento delle abitazioni è priva di ogni servizio igienico.

« I nuclei familiari rurali dispongono di una sola stanza per dormire e, spesso, nello stesso ambiente sono sistemati anche gli animali domestici.

« L'amministrazione del comune di Salandra (Matera) mette a disposizione delle autorità governative un vasto terreno edificatorio per la costruzione di un blocco di case minime, rurali o prefabbricate per un minimo indispensabile di 200 alloggi.

« A fronte di così inopellenti necessità si sono avuti, invece, dal 1947 ad oggi, scarissimi lavori pubblici edilizi, riassumibili in 4 appartamenti dell'I.N.A.-Casa e 10 dell'Istituto case popolari, con sempre maggiori pericoli per la salute della popolazione e l'aggravarsi della disoccupazione locale che troverebbe sfogo nella esecuzione degli indispensabili lavori di cui sopra.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(13433) « SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se non ritenga opportuno (in accoglimento del vivo desiderio della popolazione e dei voti espressi, in tal senso, dal consiglio comunale), disporre i necessari ed urgenti lavori di pulizia e di copertura del torrente Solofrano nel comune di Mercato San Severino (Potenza), giusta analoga istanza presentata dalle autorità locali al Ministero dei lavori pubblici.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(13434) « SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quali criteri di pubblica utilità e di generale interesse abbiano suggerito un primo stanziamento di lire 200 milioni, reso noto con lettera del Ministero dei lavori pubblici, direzione generale viabilità, n. 6626 del 12 novembre 1954 indirizzata al Provveditorato alle opere pubbliche di Torino, ai quali sembrano essersi aggiunti 150 milioni stanziati dal Ministero agricoltura e foreste (credo sul fondo rimboschimento) per la costruzione della

strada Trivero-Scopello-Lagomaggiore (della quale un primo breve tratto Trivero-Bocchetta è stato in parte già realizzato da un privato su terreno di sua proprietà) e il cui costo totale si calcola intorno a un miliardo di lire, destinato come sarebbe a percorrere zone impervie quasi totalmente prive di ogni segno di vita, disabitate e inadatte a culture di pubblica utilità, il cui solo vero risultato potrebbe essere la valorizzazione per collegamento di alcune terre di proprietà privata, pressoché estranee agli interessi della locale popolazione, e tutto ciò mentre nello stesso territorio dell'Alta Valle del Sesia, numerosi paesi e villaggi e Alpi fiorenti attendono invano da anni una adeguata sistemazione dei pubblici servizi, la costruzione di strade di evidente utilità e il miglioramento di quelle esistenti, il cui stato pietoso rende per lunghi mesi impossibile ogni collegamento col fondo valle e quindi difficilissime le comunicazioni, la vita stessa e lo sviluppo di buone terre e di numerose popolazioni.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(13435) « ROMUALDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere quali provvedimenti il Governo intende adottare per venire incontro a quei coltivatori diretti del Lazio, i quali, a seguito di un andamento stagionale eccezionalmente avverso alla coltura della vite e alle piante da frutto in genere, subiranno notevoli danni economici per la quasi totale perdita della produzione.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(13436) « BONOMI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere quali provvedimenti intenda prendere in favore degli agricoltori dei comuni di Fontechiari, Arpino, Casalvieri e zone immitrofe, le cui campagne hanno subito irreparabili danni a causa di una eccezionale grandinata che si è abbattuta il giorno 13 aprile 1955 su detto territorio.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(13437) « BOZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere se, in conseguenza della brinata che, in questi ultimi giorni, ha gravemente danneggiato le colture della contrada Ghirlanda nell'isola di Pantelleria, non ritenga oppor-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 10 MAGGIO 1955

tuno disporre che sia provveduto al rilevamento dei danni, e quindi alla adozione di provvedimenti — di natura fiscale e relativi al pagamento di contributi unificati — atti ad alleviare le condizioni della popolazione agricola colpita.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

(13438)

« COVELLI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, al fine di conoscere per quale ragione il Governo che aveva tassativamente assicurato che il prezzo del grano sarebbe stato fissato all'atto della semina, ancora oggi — nella imminenza del raccolto — non ha preso alcun provvedimento al riguardo.

« Gli interroganti fanno rilevare che, mentre il prezzo del grano è rimasto immutato, il prezzo del pane ha invece subito vari aumenti.

(Gli interroganti chiedono la risposta scritta).

(13439)

« GRAY, DE MARZIO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri dell'agricoltura e foreste e delle finanze, per conoscere quali efficaci provvidenze legislative intendano adottare per fronteggiare e rimediare ai gravi danni arrecati a tutte le coltivazioni nelle provincie di Foggia e Bari in conseguenza delle brinate avutesi recentemente, per cui le colture agricole hanno subito gravi danni e se, per attenuare le conseguenze, non intendano di adottare, oltre le normali provvidenze, anche quelle più utili ed efficaci che hanno carattere di eccezionalità, e cioè:

1°) esenzione degli agricoltori danneggiati dal pagamento di ogni tributo diretto e indiretto sia allo Stato che alle provincie ed ai comuni nell'ambito del dovuto per l'annata finanziaria in corso;

2°) esenzione dal pagamento dei contributi unificati in agricoltura, con riferimento sia all'annata in corso che a quella successiva;

3°) istituzione immediata di cantieri di lavoro per ovviare alle conseguenze della immane mancabile ed imminente disoccupazione dei contadini;

4°) sospensione *in toto* dei decreti prefettizi per l'imponibile della mano d'opera obbligatoria, non solo con riferimento a quella in atto per l'annata in corso, ma anche per quella dell'annata successiva;

5°) moratoria per la scadenza di effetti cambiari presso gli istituti di credito agrario;

6°) agevolazioni e facilitazioni per l'allargamento dello stesso a favore degli agricoltori danneggiati;

7°) in via subordinata, e qualora non dovesse essere accolta l'istanza, contenuta nei numeri 1 e 2 sopra elencati, disporre il rinvio e la diluzione nel tempo delle tasse e contributi ratizzando il pagamento in 16 trimestralità a decorrere dal gennaio 1957 in poi, sino al totale soddisfo dell'arretrato.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

(13440)

« DE MARZIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste ed il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, per chiedere se risulta vero che si intende ammodernare e mettere su piede industriale l'azienda demaniale « Il Cuppone » in Sila, per la fabbricazione della colofonia e per chiedere se, tenuto conto del fatto che esistono nel Mezzogiorno d'Italia moderni stabilimenti sorti per lo sforzo di privati e con il contributo e finanziamento dello Stato in base alla legge sull'industrializzazione del Mezzogiorno e che non hanno materie prime sufficienti rispetto alla potenzialità degli impianti, non ritengano contraddittorio il fatto che lo Stato impieghi mezzi per fare la concorrenza all'iniziativa privata il cui sorgere dallo Stato stesso è stato aiutato mediante contributi finanziari.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

(13441)

« DE MARZIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere quali solleciti provvedimenti intenda adottare per arginare e debellare la « Malattia dell'inchiostro » che da qualche anno, con virulenza sempre più crescente, minaccia di distruggere l'uberoso patrimonio dei boschi di castagno dei comuni di Decollatura, Platania e Serrastretta, nonché di altre zone della provincia di Catanzaro.

« Chiede inoltre di conoscere se il Ministero dell'agricoltura, d'accordo con le altre autorità del Governo, ritenga di provocare una revisione dell'imposta erariale che attualmente grava sui castagneti, specialmente a favore degli enti locali, e ciò in considerazione del ridottissimo reddito dei castagni stessi.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

(13442)

« FORMICHELLA ».

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 10 MAGGIO 1955

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere il suo parere in merito al ricorso presentato, nell'ottobre 1954, dalla Unione provinciale degli agricoltori di Potenza avverso il decreto di applicazione dell'imponibile di mano d'opera agricola per la massima occupazione.

« Si tenga presente, infatti — a prova della fondatezza del ricorso in questione — oltre alla carenza dei termini di emanazione del decreto, la precipua materia dell'ettaro-coltura, non più rispondente alle possibilità di assorbimento dei terreni, a seguito del notevole incremento delle macchine nelle aziende e alle giornate di miglìoria, dalla cui applicazione sarebbero stati esclusi i proprietari di terreni concessi in affitto e gravati con giavamento dei soli affittuari.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).
(13443) « SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per conoscere se non ritenga opportuno accogliere i voti anche recentemente espressi dai commercianti di Scafati (Salerno), tendenti ad ottenere l'ampliamento dello scalo merci della stazione di Scafati.

« Si tenga presente, in proposito, che senza voler considerare le numerose altre richieste, le sole spedizioni di prodotti ortofrutticoli della zona mostrano l'assoluta insufficienza dei 35 vagoni che lo scalo può attualmente ospitare, resa più precaria dalla disagiata ubicazione dello scalo stesso, che non risponde alle esigenze economiche della località, imperniate soprattutto sulla esportazione dei prodotti del suolo.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).
(13444) « DE FALCO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per conoscere se non ritenga assai grave la situazione in cui si trova la stazione di Bellinzago Novarese, ubicata al 14° chilometro della linea ferroviaria Novara-Arona e Novara-Luino, costruita oltre 50 anni addietro.

« La capacità ricettiva della costruzione, la cui unica sala di attesa può assicurare ospitalità ad una trentina di persone, è assolutamente inadeguata ai circa 700 viaggiatori giornalieri che d'inverno con qualsiasi situazione atmosferica devono restare all'aperto, senza neppure il riparo di una pensilina.

« L'interrogante chiede che si intervenga urgentemente con una costruzione nuova o in

via subordinata con opere di ampliamento atte ad ovviare ai disagi delle sfavorevoli condizioni del tempo, specie nel periodo invernale.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).
(13445) « GRAZIOSI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dei trasporti, per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per la sollecita costruzione di una pensilina viaggiatori alla stazione ferroviaria di Ostuni (Brindisi), città di importanza demografica, industriale, commerciale, culturale e turistica.

(Gli interroganti chiedono la risposta scritta).
(13446) « GUADALUPI, BOGONI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per conoscere se non ritenga urgente disporre l'attuazione della costruzione della pensilina per i viaggiatori nella stazione di Ostuni (Brindisi), specie in considerazione dell'importanza demografica, industriale, commerciale e turistica di quel comune, nonché del notevole movimento giornaliero di viaggiatori.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).
(13447) « LATANZA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per sapere se è a conoscenza che lavoratori dipendenti dalle ferrovie dello Stato, infortunatisi o invalidi per cause di servizio, anziché essere trattenuti al lavoro, adibendoli a mansioni adeguate all'infortunio riportato e alla invalidità conseguita, sono licenziati, dimostrando in tal modo un inqualificabile dispregio per lavoratori infortunatisi e ammalatisi proprio per lo scrupoloso adempimento del loro dovere.

« Si domanda altresì quali siano le specifiche ragioni per le quali il direttore generale delle ferrovie dello Stato, contrariamente al parere positivo espresso dal sanitario e dal comitato di esercizio di Firenze, abbia rifiutato il mantenimento in servizio e disposto l'esonero dell'ex macchinista di 37 anni Sergio Volterani e del manovale quarantenne Aldo Moretti, entrambi ottimi agenti e coniugati con prole.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).
(13448) « MONTELATICI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei trasporti e della difesa, per conoscere se abbiano notizia della situazione in cui versa il ferroviere Triani Luigi di Antonio,

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 10 MAGGIO 1955

(matricola 353133), in servizio presso la stazione ferroviaria di Potenza Superiore, il quale non può partecipare al concorso per il passaggio di categoria, risultando disertore di guerra.

« Il Triani, chiamato alle armi il 22 maggio 1945, si presentò al luogo di destinazione il 3 giugno, cioè con dodici giorni di ritardo.

« Nel procedimento penale cui fu sottoposto, il Triani fu assolto per insufficienza di prove, in considerazione dello sbandamento dell'esercito italiano e del popolo; mentre ancora imperversava la guerra su due fronti e anche tenendo conto della spontanea presentazione del militare al corpo.

« Per quanto sopra, l'interrogante chiede di conoscere se non si ritenga opportuno sanare la incresciosa situazione, dipendente dal generale stato di sbandamento morale e materiale del paese in un periodo arroventato della nostra storia, permettendo ad un onesto lavoratore di compiere gli avanzamenti di carriera.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).
(13449) « SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per sapere se non intenda affrettare la sistemazione di nuovi locali per l'ufficio post-telegrafico di Chieri (Torino).

« I locali sin ora adibiti sono quanto mai inadatti, mal disposti, insufficienti, in condizioni tali da intralciare il notevolissimo lavoro che incombe ad un ufficio post-telegrafico di indubbia importanza quale è Chieri.

Per sapere per ultimo, se con la sistemazione dei locali non intenda provvedere per la destinazione di nuovo personale subalterno e segnatamente di un portalettere.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).
(13450) « BOVETTI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per conoscere se intende impartire disposizioni perché venga installato il telefono nelle frazioni di Settignano e Rosanico del comune di Atina, in provincia di Frosinone.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).
(13451) « FANELLI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per conoscere se abbia notizia dello strano sistema con cui sono assunti i fattorini del servizio telegrafico, chiamati in servizio quasi

esclusivamente su designazione di personalità politiche di partiti governativi.

« Al fine di rendere operanti i principi della equità e della giustizia sociale, l'interrogante chiede di conoscere se non si ritenga doveroso emanare opportune disposizioni riparatrici, stabilendo l'assoluta preferenza, nelle assunzioni, verso i figli e i fratelli dei caduti in guerra, i figli dei caduti e degli invalidi del lavoro, dei reduci e combattenti, dei postelegrafonici deceduti, senza discriminazioni per i parenti dei caduti e invalidi della Repubblica sociale italiana, attraverso regolari concorsi le cui commissioni avranno la possibilità di vagliare i titoli preferenziali di cui sopra.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).
(13452) « SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'industria e del commercio, per conoscere — ad integrazione della risposta all'interrogazione relativa all'impianto di una raffineria di petrolio a Gaeta, che arrecherebbe grave nocumento a Formia — quali risposte possa dare ai seguenti quesiti.

« L'onorevole ministro ha assicurato che il trasporto del greggio avverrà via terra, ma non si vede come tale affidamento si armonizzi con le dichiarazioni del rappresentante della Società concessionaria, signor Giovanni Gambaro, che nella riunione tenuta a Gaeta il 27 aprile 1955 presso quella sede municipale ebbe esplicitamente e ripetutamente a dichiarare che condizione fondamentale per la Società era ed è la piena utilizzazione della rada di Gaeta per tutto il movimento inerente al funzionamento della progettata raffineria: all'uopo nelle convenzioni tra il comune di Gaeta e la società stessa è previsto il prolungamento per circa 150 metri del molo Porto Salvo, onde consentire per ragioni di pescaggio l'attracco alle petroliere. Se si parla perciò di rifornimento del greggio via terra è proprio perché si riconosce che via mare le acque sarebbero irrimediabilmente inquinate imbendo, quindi, l'uso ai fini balneari delle spiagge di Formia.

« L'onorevole ministro ritiene che moderni accorgimenti potrebbero eliminare le cattive esalazioni, ma non si vede come tale affidamento possa concordare con il fatto che nessun dubbio esiste che a sensibile distanza di una qualsiasi raffineria di petrolio, ad onta di tutti gli accorgimenti più moderni, ugualmente si avvertono. Anche l'assessore all'igiene di Roma accenna, infatti, per la « Permolio » a sacche maleodoranti.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 10 MAGGIO 1955

« L'onorevole ministro afferma che la località di Arzano dista dalla costa. Non si vede come tale constatazione possa eliminare il fatto che la distanza della località Arzano dalla costa è solo di poche centinaia di metri, e che essa dà il nome a una delle varie piccole valli che quasi con successione geometrica si affacciano sul litorale, tutte indistintamente convoglianti, per alcuni mesi, il movimento dei venti verso Formia: è lo stesso movimento che spinge attraverso il mare ineluttabilmente ogni detrito, ogni chiazza dall'insenatura verso le spiagge di Formia, pur volendo tacere delle « libecciate » e « sciroccate » che inondano la costa dei corpi più impensati.

Si domanda perciò all'onorevole ministro di fare approfondire le indagini atte ad accertare i gravi e irreparabili danni che, non escluso nell'aspetto panoramico, la costiera di Formia subirebbe dall'impianto della raffineria, tenendo presente che lo stesso rappresentante della Società concessionaria ha ammesso che nessun impegno poteva assumere per eventuali danni, e questa è la conferma che i danni ci saranno anche con i più sapienti ritrovati tecnici.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(13453) « CANTALUPO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'industria e commercio, del commercio con l'estero, della difesa e del lavoro e previdenza sociale, per chiedere quali provvedimenti il Governo intende adottare per evitare che le gravissime conseguenze già derivate all'industria nazionale radiotecnica, televisiva e delle telecomunicazioni dalle importazioni estere, attuate con prezzi politici, abbiano a causare perdite irreparabili al Paese, più che nel settore economico, in quello della sempre più urgente qualificazione del lavoro ed in quello dell'apprestamento di attrezzature indispensabili alle forze armate, ai corpi di pubblica sicurezza, ai servizi delle comunicazioni ed ad altre essenziali funzioni moderne dello Stato.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(13454) « BRUSASCA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere se non ritenga opportuno porre allo studio un provvedimento governativo che riduca da 40 a 35 anni il minimo degli anni di servizio per il diritto alla pensione, nei confronti della disagiatissima categoria dei

cantoniери stradali dipendenti dallo Stato o dalle amministrazioni periferiche.

« L'attuale limite di 40 anni, infatti, mentre può essere normale per altre categorie di lavoratori, si dimostra eccessivo per i cantoniери, costretti a durissimi turni di lavoro di otto ore consecutive, esposti al sole e alle intemperie, per cui giungono alle soglie della pensione affetti da gravi affezioni reumatiche e artritiche.

« Si tenga presente, ad esempio, che la maggior parte dei cantoniери della Lucania sono particolarmente soggetti agli inconvenienti di cui sopra, a causa delle zone montane del loro lavoro, coperte per otto mesi dell'anno dalla neve e, anche se malati, non abbandonano l'occupazione nel timore di perderla definitivamente.

« L'invocato provvedimento sarebbe salvato dalla categoria come un atto di giustizia sociale e di considerazione verso le esigenze della vita civile che non consente il perdurare di un così avvilente rapporto di impiego.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(13455) « SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere — preso atto con vivo compiacimento della avvenuta approvazione da parte del Consiglio dei ministri del nuovo regolamento generale per la prevenzione degli infortuni sul lavoro — quali siano i regolamenti speciali che il Ministero intende emanare in base alla legge 12 febbraio 1953, n. 51, ed entro quali termini di tempo ciò potrà avvenire.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(13456) « STORCHI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'industria e commercio, per sapere se il regolamento speciale in materia di prevenzione nei confronti della silicosi e dell'asbestosi — che il Ministero del lavoro è tenuto ad emanare entro un anno in base alla legge di delega approvata dalle Camere — possa essere opportunamente concordato col Ministero dell'industria e del commercio allo scopo di estenderne l'applicazione — nelle forme volute dalla legge e dagli ordinamenti relativi alle rispettive competenze — anche alle miniere, cave e torbiere.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(13457) « STORCHI ».

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 10 MAGGIO 1955

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina mercantile, per conoscere se, indipendentemente dalle conclusioni cui arriverà l'apposita commissione nominata dal C.I.R. per studiare il riordinamento dei servizi marittimi d'interesse nazionale, non ritenga che il Ministero della marina mercantile debba intervenire affinché, ai fini della valorizzazione delle isole Tremiti, la linea Manfredonia-Tremiti venga servita da un piroscafo che abbia requisiti di comodità e di velocità con un numero di corse settimanali maggiore dell'attuale e con un orario più confacente alle esigenze del traffico.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

(13458)

« DE MARZIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, per conoscere se non ritenga opportuno sollecitare l'appalto per la costruzione della strada Salandra-San Mauro Forte (Matera), già da tempo progettata ed approvata dai competenti uffici della Cassa per il Mezzogiorno, considerando che il comune di Salandra (Matera) non ha altre strade di collegamento con San Mauro che è, a sua volta, collegato con la nazionale.

« Si tenga presente, inoltre, che i lavori di cui sopra potranno assorbire la quasi totalità dei 200 disoccupati permanenti di uno dei più poveri e abbandonati comuni della provincia di Matera, oltre a permettere la valorizzazione e gli scambi dei prodotti locali.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

(13459)

« SPADAZZI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere se non intenda intervenire tempestivamente affinché siano revocate le disposizioni impartite dal ministro della pubblica istruzione con telegramma n. 14709 del 28 aprile 1955; disposizioni date ai capi di Istituto perché trattengano la retribuzione per le giornate di sciopero effettuato per garantire agli insegnanti delle scuole medie condizioni di vita e di carriera più corrispondenti alla loro nobile ed alta funzione culturale e sociale.

« Gli interroganti ritengono che le disposizioni del ministro della pubblica istruzione sono misure disciplinari incompatibili con la Costituzione della Repubblica italiana e che oltre ad incorrere in eccesso di potere sono viziate anche formalmente, essendo mancata la contestazione e la motivazione ad ogni singolo professore. Altra palese illegalità

del provvedimento è costituita dalla tenuta delle due giornate di sciopero effettuate alla fine del marzo 1955, le cui competenze sono già state regolarmente corrisposte e non possono essere revocate con un provvedimento retroattivo.

« Gli interroganti ritengono illegale il provvedimento sopra denunciato, il cui fine intimidatorio è inconcepibile da parte di un ministro di uno stato democratico.

« Ritengono perciò indispensabile l'intervento del Capo del Governo e chiedono quali disposizioni intenda emanare per annullare un provvedimento talmente anticostituzionale.

(Gli interroganti chiedono la risposta scritta).

(13460) « BOGONI, DE LAURO MATERA ANNA, GUADALUPI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per conoscere se sia a conoscenza che la commissione centrale di censura ha vietato la rappresentazione a Torino di « Le notti dell'ira », di Salacrou, e in caso positivo le ragioni e i motivi del provvedimento.

« Tale dramma era stato prescelto dal comitato presieduto dal sindaco di Torino nel quadro delle manifestazioni delle celebrazioni del decennale della Resistenza, ed era già stato precedentemente rappresentato in varie città italiane e nella stessa città di Torino.

« Nessuna risposta ufficiale è sinora pervenuta al comitato predetto, cosicché ad esso è preclusa la possibilità di ricorrere a termine di legge contro la disposizione della commissione centrale di censura, il cui ingiustificato divieto ha profondamente colpito gli ambienti della cultura, del teatro e la cittadinanza torinese.

(Gli interroganti chiedono la risposta scritta).

(13461) « COGGIOLA, SECRETO, GUGLIELMINETTI, RONZA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e il ministro delle finanze, per conoscere se non ritengano giusto ed opportuno revocare la deliberazione della Direzione generale dei monopoli di Stato con cui viene sottratta la gestione del cine-teatro « Due Palme » di Cagliari al C.R.A.L. dipendenti dei monopoli di Stato, mentre tale gestione costituisce parte integrante dello stesso C.R.A.L. che la ha

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 10 MAGGIO 1955

sempre tenuta con ottimi risultati e con soddisfazione generale, sicché non s'intende come possa essere affidata a speculatori privati che agiscono in Cagliari in regime di *trust* a danno dei lavoratori e delle classi meno abbienti.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(13462) « BERLINGUER ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e i ministri del commercio con l'estero e dell'agricoltura e foreste e l'alto commissario per l'igiene e la sanità pubblica, per conoscere:

1°) quali decisioni siano state prese da parte del Comitato interministeriale acquisti in merito alla importazione di 75.000 tonnellate di grano duro turco tipo Tracia e tipo Urfac. Se si è considerato che tale grosso quantitativo venne già dichiarato dal comitato turco degli esperti inadatto alla alimentazione umana perché infestato da insetti e da muffa e intriso in misura notevolissima da scaglie e da corpi estranei;

2°) per quali motivi, malgrado le proteste e le segnalazioni ricevute, si addivenne all'acquisto di tal partita senza che l'Alto Commissariato per l'igiene e la sanità pubblica intervenisse,

3°) quali decisioni sono state del pari prese o si intenda prendere in merito all'altra grossa partita di grano proveniente dalla Siria e dall'Irac e fermato nei porti perché riscontrato infetto da *trocoderma* granario e quindi nocivo alla salute. Anche per detta partita non risulta sia mai intervenuto l'Alto Commissariato per l'igiene e la sanità;

4°) quali ulteriori partite di grano ciprota infestato e avariato giacciono tuttora nei porti italiani e quali i motivi per i quali non si proceda ancora alla loro distruzione.

« Per conoscere inoltre se, dinanzi a tali gravissime constatazioni che denotano l'esistenza di una scandalosa rete di spregiudicati e pericolosi trafficanti e denunciano una estrema carenza di controlli e di competenze, in un settore quanto mai delicato e che investe infatti la tutela della pubblica salute, non intendano gli esponenti di Governo interrogati ragguagliare estesamente il Parlamento sui seguenti punti:

a) quali enti o quali ditte abbiano effettuato le importazioni di cui innanzi e con quali autorizzazioni;

b) quali decisioni siano state prese o si intendano prendere a riguardo delle indicate partite di grano avariato e di altre partite del pari inadatte alla alimentazione umana e so-

prattutto quali responsabilità siano state accertate al riguardo e come si intendano colpirle;

c) quali provvedimenti siano stati assunti o si intendano assumere per una più scrupolosa e adeguata vigilanza in tal campo onde evitare il ripetersi di tali gravissimi attentati alla salute pubblica e all'erario.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(13463) « SCIAUDONE ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dell'interno, per conoscere quali misure intende adottare per assicurare alla giustizia gli autori dell'inqualificabile oltraggio perpetrato nel comune di Bolotana (Nuoro) con la distruzione del monumento ai caduti della Brigata Sassari.

« La popolazione di Bolotana, sdegnata per questa ingiuria alle sue tradizioni di valore ed alla memoria dei suoi figli caduti, reclama la punizione esemplare dei colpevoli identificati dalla voce pubblica negli appartenenti a ben noti schieramenti politici antinazionali.

(*Gli interroganti chiedono la risposta scritta*).
(13464) « ANGIOY, ROBERTI, GRAY ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere il testo delle disposizioni impartite dal Governo o, per il caso di iniziativa provinciale, dal prefetto di Vercelli, in base alle quali i sottufficiali dei carabinieri di detta provincia ritennero, il 1° maggio 1955, di avere il potere di censurare, nel corso stesso del loro svolgimento o preventivamente, i comizi celebrativi di detta ricorrenza.

« Fa presente che la pluralità di tali interventi e sempre in situazioni dalle quali era escluso il benché minimo sospetto di turbamento all'ordine pubblico testimonia, appunto, dell'esistenza di disposizioni generali.

« Chiede in particolare di conoscere con esattezza le specifiche norme di legge che escludono uno o altro argomento dai comizi del 1° maggio e le altre norme di legge che legittimerebbero le disposizioni di cui sopra o comunque tali interventi dei carabinieri, che appaiono in stridente contrasto con il testo e lo spirito della Costituzione.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(13465) « BALTARO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per avere comunicazione delle disposizioni, ove queste esistano, sulla

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 10 MAGGIO 1955

base delle quali le stazioni dei carabinieri della provincia di Vercelli trasmettono alla prefettura informazioni politiche su cittadini chiamati a incarichi di carattere pubblico.

« La trasmissione di tali informazioni politiche risulta all'interrogante fatta da parecchie stazioni e ciò indica che non si tratta di un'iniziativa locale, ma che ci si trova di fronte a una disposizione provinciale o più probabilmente nazionale.

« Del testo di tale disposizione chiede appunto comunicazione, nonché precisazioni giuridiche sul punto di vista del Governo sulla sua conciliabilità o meno con la lettera e lo spirito della Costituzione.

« In caso che disposizioni nazionali non esistano, dirette ad inquisire sull'opinione politica dei cittadini, chiede di conoscere i provvedimenti che il ministro intende adottare per far cessare, in provincia di Vercelli, questa forma di inquisizione.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).
(13466) « BALTARO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere se non ritenga opportuno sollecitare i competenti uffici del suo Ministero ad emettere la decisione, in merito al ricorso presentato dal comune di Torricella Peligna avverso la decisione della prefettura di Chieti, che annullava la delibera consigliare della amministrazione comunale di Torricella Peligna, con cui si deliberava il mutamento del tracciato del terzo tronco della strada Torricella Peligna-stazione Bomba.

« La decisione in merito al suddetto ricorso assume grande importanza in quanto, in attesa di tale decisione, sono stati sospesi tutti i lavori per il completamento della strada Torricella Peligna-stazione Bomba, strada che interessa vivamente tutti i comuni del medio Sangro.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).
(13467) « GASPARI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere il testo del foglio del 9 luglio 1954, n. 21703, della prefettura di Vercelli.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).
(13468) « ORTONA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere la sua posizione su una questione di carattere generale, puntualizzata con evidenza da una decisione

del questore di Vercelli (02209 del 28 aprile 1955, comunicata agli interessati il giorno successivo).

« Trattasi del diniego di licenza di distribuzione di un volantino « inserente una particolare agitazione in corso nel quadro di una manifestazione a carattere nazionale qual è la celebrazione della ricorrenza del 1° maggio » (è l'agitazione in corso presso lo stabilimento Rivetti di Vigliano Biellese), diniego motivato con pericoli per l'ordine pubblico semplicemente presunti da parte del questore e, ben lo si può dire, universalmente, da parte di qualsiasi cittadino di buona fede e di buon senso, giudicati assolutamente insussistenti.

« A parte ciò si rileva che l'articolo 17 della Costituzione chiede all'autorità di « comprovare » tali motivi di sicurezza pubblica perfino nel caso di riunioni in luogo pubblico, caso ben più grave di quello della diffusione di un volantino, caso, quest'ultimo, che la Costituzione non poteva prevedere perché essa esclude addirittura del tutto, in materia, ogni intervento dell'autorità (articolo 21), sì che l'insieme della procedura per la quale si rende obbligatoria la licenza per la distribuzione di volantini è completamente contraria alla Costituzione.

« L'obbligo della questura di « comprovare » il suo asserto non può quindi essere eluso, a pena di giungere alla conclusione dell'arbitrio più assoluto in materia, tanto più quando la ristrettezza dei termini pone la parte interessata nella pratica impossibilità di far ricorso, a norma di legge, all'autorità giudiziaria.

« Chiede pertanto di sapere se l'onorevole ministro intende dare ai questori chiare e precise direttive al riguardo e di conoscerle quando date, dirette a riportare l'intera materia nei limiti della legalità costituzionale, sia pure tenendo conto delle decisioni della Corte di cassazione sul valore attuale del secondo comma dell'articolo 21; in particolare si riferisce alle direttive necessarie all'attuazione pratica della « comprova » dei motivi di sicurezza o di incolumità pubblica, di cui all'articolo 17 (e ciò anche, evidentemente, nel caso primario delle riunioni in luogo pubblico), « comprova » che non può certo essere dizione coincidente con una semplice affermazione, sia pure fatta da un questore.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).
(13469) « ORTONA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e del tesoro, per conoscere quale sia la posizione e il trattamento attuato

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 10 MAGGIO 1955

o previsto per gli ex dipendenti degli Enti locali la cui pensione fa carico agli istituti di previdenza dipendenti dal Ministero del tesoro, in rapporto ai miglioramenti concessi in genere ai pubblici dipendenti.

« L'interrogante chiede altresì di sapere se e quale assistenza sanitaria sia in atto o in progetto per i medesimi ex dipendenti degli Enti locali.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

(13470)

« CAMANGI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per conoscere se non ritenga opportuno immettere in servizio tutti gli idonei al concorso per 200 posti di uditore giudiziario, bandito con decreto ministeriale 10 gennaio 1953 recentemente espletato; o, quanto meno, se non ritenga opportuno aumentare, con provvedimento legislativo, di un altro decimo, oltre quello che è in facoltà del ministro stesso, il numero dei posti.

« Ciò in considerazione delle particolari necessità dell'amministrazione della giustizia e tenendo presente che il numero degli idonei supera di poco quello dei posti messi a concorso, ivi incluso l'aumento del decimo in facoltà del ministro; e in considerazione, inoltre, che nei due concorsi precedenti e nell'altro immediatamente successivo, in corso di espletamento, sono stati dichiarati idonei candidati in numero di molto inferiore a quello dei posti disponibili.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

(13471)

« DE CAPUA ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro del tesoro, per conoscere se, a seguito del disastro estremamente grave provocato nella provincia di Taranto dalle eccezionali brinate abbattutesi in Puglia nei giorni 20 e 21 aprile 1955, le quali hanno colpito 42 mila ettari di vigneti sui 45 mila coltivati in quella provincia, non ritenga opportuno, nell'intento di contribuire ad attenuare la profonda crisi economica e di disoccupazione che ne conseguirà, di intervenire presso la Cassa depositi e prestiti allo scopo di ottenere che sia dato corso, con carattere di assoluta priorità, a tutte le richieste di finanziamento di opere pubbliche inoltrate dalle amministrazioni locali della predetta provincia.

(Gli interroganti chiedono la risposta scritta).

(13472) « BERRY, PRIORE, SEMERARO GABRIELE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere il motivo per cui i titoli del Prestito redimibile per la riforma fondiaria non sono compresi nell'elenco di quelli per i quali le filiali della Banca di Italia sono autorizzate ad aprire conti di anticipazione.

« Tale esclusione, mentre dà origine ad una ingiustificata diversità di trattamento con tutti gli altri titoli emessi dallo Stato, risulta anche di grave pregiudizio per lo sviluppo agricolo nelle zone di riforma, in quanto priva i proprietari espropriati della possibilità di servirsi, mediante anticipazioni, delle indennità di esproprio per procurarsi i capitali di esercizio saltuariamente necessari, e delle altre loro disponibilità finanziarie per durevoli opere di miglioramento e di ammodernamento delle proprie aziende.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

(13473)

« DANIELE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere lo stato della pratica di pensione diretta, nuova guerra, dell'ex combattente Rosica Ireneo fu Giovanni, della classe 1924, da San Buono (Chieti), e quando la pratica stessa potrà essere definita.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

(13474)

« GASPARI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere lo stato della pratica di pensione di guerra del signor Giuseppe Di Diego fu Girolamo, da Atesa (Chieti), contraddistinta dal n. 283242 di posizione, e quando la pratica stessa potrà essere definita.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

(13475)

« GASPARI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere le ragioni che hanno impedito, sino ad ora, la definizione della pratica di pensione diretta di guerra N. G. del signor Monaco Fulgenzio di Nicantonio, da Dogliola (Chieti).

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

(13476)

« GASPARI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, sulla pensione di guerra di Iannone Giuseppe fu Carmine e di Penusa Teresa, nato a Domicella (Avellino) e domiciliato a Cicciano alla via Olmo n. 24 (Na-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 10 MAGGIO 1955

poli), sottoposto a visita medica; è stata proposta la terza categoria, pensione a vita.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

(13477)

« MAGLIETTA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, sulla pensione di guerra del signor Catalano Vincenzo di Pietro, domiciliato a Caivano alla via Rosano n. 95 (Napoli); numero della pratica 5077011, sottoposto a visita medica nell'aprile del 1954.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

(13478)

« MAGLIETTA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere per quali motivi non sia stato dato esito conclusivo alla pratica di pensione di guerra (civile) interessante Sciacca Eleonora di Pietro, da Mondragone (Caserta).

« Il relativo schema di provvedimento risulta già trasmesso al comitato di liquidazione delle pensioni di guerra con elenco 31571 del 15 novembre 1954; posizione 2048419 N. L.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

(13479)

« SPAMPANATO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, circa lo stato della pratica concernente la pensione di guerra di Caranci Luigi di Lorenzo da Calvi Risorta (Caserta).

« Il Caranci fu sottoposto a visita medica presso la commissione medica per le pensioni di guerra di Caserta il 24 giugno 1953, e fu proposto per l'assegno rinnovabile di ottava categoria per due anni.

« Avverso tale provvedimento il Caranci inoltrò ricorso in data 12 gennaio 1955 alla commissione medica superiore per le pensioni di guerra, non ottenendo fino ad oggi alcuna notizia in merito.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

(13480)

« SPAMPANATO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, circa i motivi per cui non ancora è stato notificato il decreto d'assegnazione della pensione di guerra a Cerbo Francesco fu Giuseppe, da Pietramelara (Caserta).

« Il Cerbo fu sottoposto a visita medica, con esito a lui favorevole, fin dal 1950; posizione 1303784 N. L. (pensione di guerra diretta).

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

(13481)

« SPAMPANATO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, sui motivi per i quali non risulterebbe finora che sia stato dato corso alla domanda di pensione di guerra rivolta da Gersurro Carlo fu Luigi, da Calvi Risorta-Visciano (Caserta).

« Il Gersurro inoltrò domanda al Ministero del tesoro in data 28 maggio 1954, a mezzo raccomandata n. 1753, ufficio postale di Calvi Risorta.

« L'interrogante chiede di conoscere se il ministro non ritenga opportuno disporre per un sollecito corso della pratica stessa.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

(13482)

« SPAMPANATO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, circa l'attuale stato della pratica di pensione di guerra di Virgilio Orlando di Pietro, da Sparanise (Caserta). Il Virgilio, sottoposto a visita medica dalla commissione medica per le pensioni di Caserta, il 28 agosto 1951, ebbe assegnata l'ottava categoria, tabella B.

« Presentato ricorso avverso tale assegnazione, il Virgilio non è più riuscito ad avere notizie circa le sorti della pratica in questione.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

(13483).

« SPAMPANATO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere lo stato della pratica di pensione di guerra riguardante Diana Pietro, da Cancellò Arnone (Caserta).

« Il Diana, sottoposto a visita medica il 6 luglio 1953, non ha più ricevuto notizie in merito nonostante abbia reiteratamente rivolto istanze al Ministero del tesoro ed anche al Ministero della difesa-esercito.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

(13484)

« SPAMPANATO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere quale corso abbia avuto la pratica di pensione di guerra concernente Parisi Angelo fu Francesco, da Terzigno (Napoli).

« Il Parisi fu sottoposto a visita medica presso la commissione per le pensioni di guerra di Napoli, con assegnazione della prima categoria per anni due con assegno di superinvalidità, tabella E, lettera G, n. 1. In seguito a detta visita (del 10 ottobre 1951) il Ministero gli comunicava in data 20 ottobre 1954 che gli atti erano stati inviati alla commissione medica superiore per il parere sulla

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 10 MAGGIO 1955

dipendenza. Da allora nessuna notizia ha più avuto.

« L'interrogante chiede di conoscere se il ministro ritenga normale che si continuino a fare passare degli anni prima di assegnare quanto spetta al cittadino, minorato per causa di guerra nella sua efficienza fisica e nel suo rendimento di lavoro.

» Posizione della pratica di Parisi Angelo n. 1326227 N-L.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(13485) « SPAMPANATO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per conoscere se, per evitare personali ed abnormi interpretazioni della legge del registro, non intenda intervenire efficacemente presso l'Ufficio del registro di Ferrara, il quale continua ad applicare la tassa del 2 per cento invece del 0,50 per cento sui contratti di vendita macchine agricole.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(13486) « BIMA »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per conoscere i motivi per i quali San Marco Argentano in provincia di Cosenza non sia stato ancora compreso nell'elenco dei comuni montani, ai sensi delle vigenti disposizioni, pur avendo documentato la ricorrenza dei requisiti di legge; e per conoscere se non creda intervenire perché la posizione sia riesaminata anche a stregua della certificazione della competente intendenza di finanza.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(13487) « SENSI »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della difesa, per sapere:

a) se è esatto che il comando della terza zona aerea territoriale avrebbe in animo di procedere all'esproprio di case e terreni in Roma, via Tuscolana, per ampliare un laboratorio sperimentale ivi esistente;

b) se è esatto che le eventuali costruzioni previste sarebbero in contrasto con le norme del piano regolatore di Roma che prescrive in quella zona la costruzione di villini comuni;

c) se, nell'ipotesi positiva di cui al precedente punto a), si sia considerata la conseguenza di dover sfrattare circa quindici famiglie oltre a varie modeste aziende comunali ed artigiane,

d) se, in considerazione di quanto precede, non si ravvisi la opportunità — anche

agli effetti della spesa da sostenere da parte dell'amministrazione — di studiare una diversa sistemazione dei detti laboratori in una delle tante aree a disposizione del demanio aeronautico a Roma e nelle vicinanze.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(13488) « CAMANGI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della difesa, per conoscere se sono state prese delle iniziative a favore di quella benemerita categoria di militari e sottufficiali dell'Arma dei carabinieri che, richiamati o trattenuti in servizio per esigenze belliche o di ordine pubblico, hanno compiuto numerosi anni di servizio senza, tuttavia, essere loro consentito di maturare il periodo necessario per ottenere la pensione e che sono stati restituiti alle famiglie ad un'età che non consente il recupero dell'iniziale lavoro e sono, di conseguenza, condannati ad una umiliante disoccupazione.

« L'interrogante fa presente che ragioni di opportunità e giustizia militano perché alla superiore categoria venga esteso il provvedimento di abbuono di cinque anni di servizio stabilito per quei militari e sottufficiali che desiderano porsi in congedo anticipato col minimo di pensione.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(13489) « DANTE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della difesa, per conoscere se rispondano al vero le voci diffuse a Catania circa lo scioglimento del 45° reggimento fanteria e la sua sostituzione con un battaglione del 5° o del C.A.R.

« La notizia ha provocato vivo malcontento nella cittadinanza e ove rispondesse al vero realizzerebbe di fatto un declassamento della provincia di Catania rispetto alle altre della Sicilia: in particolare il provvedimento in parola verrebbe a colpire un notevole numero di persone (ufficiali e sottufficiali) costretti ad essere trasferiti in altra sede.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(13490) « SCALIA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della difesa, per conoscere se intenda disporre che anche l'Amministrazione aeronautica così come ha già fatto quella dell'Esercito (circolare numero 1076 I del 27 settembre 1954), in applicazione delle leggi 3 giugno 1950, n. 375 e 24 febbraio 1953, n. 142, provveda alla assunzione di invalidi di guer-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 10 MAGGIO 1955

ra e del lavoro, estendendo detto beneficio anche agli invalidi per servizio nel limite stabilito all'articolo 9 della richiamata legge 24 febbraio 1953, n. 142.

« Risulterebbe che anche l'amministrazione della marina si sia opportunamente regolata in tal senso.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(13491) « SCIAUDONE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della difesa, per conoscere quale corso sia stato dato alla pratica riguardante Smilzo Anna vedova Nastro, da Gragnano (Napoli).

« La Smilzo, in quanto vedova di Nastro Luigi Gaetano fu Luigi, da Gragnano, deceduto in seguito ad infermità contratta in servizio quale sottufficiale della disciolta M.V. S.N., inoltrò in data 5 agosto 1954 domanda al Ministero della difesa (Esercito, ufficio pensioni M.V.S.N.) per ottenere la pensione di reversibilità per le suesposte condizioni.

« Nessuna notizia ha avuto la Smilzo in seguito alla sua domanda, per cui l'interrogante chiede anche a quale motivo debba attribuirsi il ritardo nell'evasione della pratica.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(13492) « SPAMPANATO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere se non ritenga giusto e legittimamente fondato equiparare quanto meno i segretari supplenti di Istituti medi di istruzione classica, scientifica e magistrale risultati idonei al concorso per esami bandito con decreto ministeriale 18 gennaio 1935 (vedi relazione della commissione giudicatrice nel *Bollettino Ufficiale* n. 36 del 3 settembre 1936, pag. 1234) ed in servizio da oltre quattro anni, ai segretari risultati idonei nel concorso per titoli di cui al decreto ministeriale 4 luglio 1947. Ciò ai fini dell'applicazione dell'articolo 2 della legge n. 1122 del 22 novembre 1954.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(13493) « SCIAUDONE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere quale ente ha autorizzato il corso di cultura popolare che in atto si svolge nei locali della camera del lavoro di Furnari (Messina) e se non ritenga opportuno intervenire affinché — per la serietà della scuola — tale corso sia tenuto in locali più igienici.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(13494) « DANTE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere i motivi per i quali con l'ordinanza ministeriale per il conferimento di incarichi e supplenze per l'anno scolastico 1955-56, ha ritenuto opportuno precludere la possibilità di presentare domanda al provveditore agli studi per il conferimento di incarico di insegnamento, per l'anno scolastico predetto, agli aspiranti non abilitati che, pur essendo inclusi per avere insegnato negli anni precedenti nella graduatoria provinciale esistente presso il Provveditorato agli studi da cui dipendono, non abbiano potuto insegnare o abbiano insegnato, in qualità di supplenti, per un periodo superiore a tre o cinque mesi nell'anno scolastico 1954-55. E se, di fronte al gravissimo danno economico e di carriera che ne deriva per un considerevole numero di aspiranti, non creda opportuno rimediare, così come è stato fatto in precedenza.

« Infatti anche con l'ordinanza ministeriale del 14 marzo 1953 per il conferimento di incarichi e supplenze nelle scuole medie per l'anno scolastico 1953-54 erano stati esclusi gli aspiranti non abilitati. A meno di un mese, però, con successiva ordinanza ministeriale in data 9 aprile 1953 venne posto riparo, disponendo che potevano presentare domanda, e quindi essere inclusi nella graduatoria formata da ciascun provveditore agli studi, anche gli aspiranti non abilitati i quali avessero prestato nel quadriennio precedente almeno un anno di insegnamento in scuole statali.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(13495) « PINO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri della pubblica istruzione e per la riforma della burocrazia, per conoscere se non ritengano opportuno che ai prossimi concorsi per ispettore centrale delle scuole elementari siano ammessi anche i possessori di diploma conseguito prima del 1936 presso l'Istituto superiore di magistero al termine del corso quadriennale di studi;

per conoscere, altresì, se detto provvedimento non sia giustificato anche da precedenti legislativi (ammissione, per esempio, ai concorsi per presidi di scuola media ed istituti magistrali) che vengono, di fatto, ad equiparare la laurea al diploma quadriennale conseguito presso il magistero, considerato che nel 1936 vi è stata semplicemente una modifica formale, di *nomen juris*, e non sostanziale tra i due titoli accademici.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(13496) « SCIORILLI BORRELLI ».

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 10 MAGGIO 1955

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri della pubblica istruzione e dei lavori pubblici, per conoscere se abbia notizia della grave carenza di edifici scolastici rurali in San Marco Argentano (Cosenza), dove non esiste alcuna aula decente, tal che le scuole trovano... sede in locali di mota e paglia, riportati in recente numero di *Epoca* »

« E per conoscere se non creda intervenire perché con priorità assoluta sia provveduto alle pratiche pendenti per la costruzione degli anzidetti edifici scolastici rurali.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(13497) « SENSI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri della pubblica istruzione e del lavoro e previdenza sociale, per sapere se sono a conoscenza del fatto che gli insegnanti dell'istituto magistrale « Sebastiano Satta » di Nuoro non hanno ancora percepito gli stipendi dei mesi di marzo e di aprile, nonostante già dal 29 marzo 1955 il Ministero della pubblica istruzione abbia annunciato l'invio della somma necessaria;

per sapere se non ritengano opportuno intervenire con la massima urgenza per far corrispondere immediatamente agli insegnanti dell'istituto magistrale di Nuoro gli stipendi arretrati.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(13498) « PIRASTU ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se creda intervenire perché l'I.N.A.-Casa costruisca un congruo numero di abitazioni in San Marco Argentano (Cosenza), dove centinaia di famiglie mancano di abitazioni.

(13499) « SENSI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere:

a) se abbia conoscenza della ordinanza con la quale è stata disposta la chiusura al culto dell'unica chiesa del comune di Furci (Chieti), chiesa che conserva il veneratissimo corpo del Beato Angelo che richiama ogni anno migliaia di pellegrini dai comuni dell'Abruzzo, dal Molise e delle Puglie,

b) se sia stato riferito che la chiusura di tale santuario — resa inevitabile dall'aggravarsi del movimento franoso — con la conseguente impossibilità di celebrare i riti religiosi, ha determinato vivissimo fermento nella popolazione locale e di tutta la zona, in quanto si è a conoscenza che il Provveditorato alle opere pubbliche dell'Aquila, pure conoscendo

la situazione, non ha avuto possibilità di intervenire per la mancanza dei mezzi finanziari necessari alla costruzione di una nuova chiesa in altro luogo non soggetto a frana, così come, malgrado tutte le promesse, per la stessa ragione non è stata ricostruita altra chiesa locale distrutta dalla frana;

c) se trattandosi di comune soggetto ad immediato trasferimento dell'abitato, nella parte irrimediabilmente investita dal movimento franoso che di anno in anno sempre più si aggrava, non intenda porre a disposizione del Provveditorato alle opere pubbliche dell'Aquila il finanziamento necessario per la ricostruzione della chiesa e di case ricovero per gli abitanti — sin'ora invano richieste dai competenti organi tecnici — allo scopo di lenire il grave disagio morale e materiale della popolazione.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(13500) « GASPARI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, sulle provvidenze a favore degli agricoltori delle zone di Giugliano e di Nola nella provincia di Napoli, colpiti dalle recenti gelate.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(13501) « MAGLIETTA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, in merito alla progettata soppressione della linea ferroviaria Sparanise-Formia.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(13502) « CAMANGI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per conoscere se non ritenga opportuno accogliere le fondate e reiterate istanze della popolazione del comune di Valle di Maddaloni (Caserta) onde ottenere la fermata al passaggio a livello chilometro 151 + 851 dei treni viaggiatori, e se non ritenga anzi conveniente la istituzione in detto sito di una stazione ferroviaria.

« Tale provvedimento — insistentemente invocato dalla popolazione suddetta — non soltanto rappresenterebbe un notevole vantaggio per la popolazione stessa, ma incrementerebbe sensibilmente il traffico sulla linea ferroviaria ed è quindi meritevole d'essere considerato con impegno e con urgenza.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(13503) « SCIAUDONE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per conoscere se non ri

tenga opportuno disporre perché sia eliminato il grave inconveniente per cui il pesce fresco in arrivo dall'Italia settentrionale a Roma e diretto a Napoli, pur giungendo alla stazione di Roma alle ore 22,25' e 23,45' viene fatto proseguire con treni accelerati, sì che giunge a Napoli dopo le ore 7,18' e 9,08' e cioè a operazioni di mercato ultimate. E ciò non soltanto in dispregio al fatto che le spedizioni vengono effettuate a tariffa per l'inoltro con treni diretti, ma quando ben sarebbe possibile l'inoltro a Napoli col diretto n. 89 che parte da Roma alle 0,35 e arriva a Napoli alle 3,28'.

« Tale inconveniente è gravemente risentito dai commercianti di pesce napoletani i quali invano finora han cercato di far valere le loro fondate richieste presso i competenti uffici.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(13504) « SCIAUDONE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per conoscere se, a termini della legge n. 1123 del 22 novembre 1954, non ritenga opportuno disporre la sollecita installazione di un posto telefonico pubblico nella popolosa frazione di Pietraferazzana del comune di Colledimezzo (Chieti), venendo incontro alle evidenti necessità di collegamento della suddetta frazione, già comune, che, nel periodo invernale, rimane anche per lunghi periodi isolata dal capoluogo, posto a notevole distanza ed in zona montana.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(13505) « GASPARI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri dell'industria e commercio, dell'agricoltura e foreste e del lavoro e previdenza sociale, per conoscere quali interventi intendano effettuare per tranquillizzare la popolazione del comune di Longarone (Belluno) la quale, oltre ad avere una economia fortemente depressa a causa della povertà della zona, si trova oggi esposta alla minaccia di una accentuazione del proprio stato di miseria per l'iniziativa dei proprietari dello stabilimento Faesite, volta al licenziamento di un terzo degli operai occupati e ciò senza fornire una seria giustificazione ad un così grave provvedimento.

« Non rilevando nella ditta alcuna volontà per superare contingenti difficoltà, ove veramente queste esistano, l'interrogante ravvisa nella iniziativa della Faesite il solo movente di conservare alti i propri profitti e pertanto

sollecita l'intervento degli organi responsabili per scongiurare il pericolo di veder messe sul lastrico 80 famiglie, in una zona montana, particolarmente depressa, come è nel caso di Longarone, e nei confronti della quale i Ministeri competenti hanno assunto precisi impegni di aiuti.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(13506) « BETTIOL FRANCESCO GIORGIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere se è informato delle deficienze riscontrate nel complesso dei fabbricati I.N.A.-Casa di via Granatieri nel comune di Foggia.

« L'interrogante confida che saranno disposti i provvedimenti opportuni per la eliminazione delle deficienze riscontrate.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(13507) « DE CAPUA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere i criteri seguiti dalla ditta Salpa di Cercola (Napoli) nell'assunzione degli operai e nel pagamento della quota di contributi previdenziali.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(13508) « CAPRARA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere se è stato informato della grave infrazione alla vigente legge sul collocamento commessa dal collocatore comunale di Fondi, il quale, nonostante il parere contrario dell'ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione di Latina, ha autorizzato il Consorzio di bonifica di Fondi ad assumere nominativamente 15 lavoratori non qualificati.

« L'interrogante chiede inoltre di conoscere quali provvedimenti il ministro intende adottare nei confronti del collocatore di Fondi e se non ritenga opportuno, anche in considerazione della protesta avanzata dai numerosi disoccupati di Fondi, annullare l'autorizzazione concessa al Consorzio e procedere all'avviamento al lavoro dei 15 manovali nei modi stabiliti dalla legge.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(13509) « LIZZADRI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere cosa intenda urgentemente fare per ristabilire la legalità in merito all'applicazione dell'articolo 14, ultimo comma, della leg-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 10 MAGGIO 1955

ge 29 aprile 1949, n. 264, e dell'articolo 3, lettera d), della legge 15 aprile 1948, n. 381, al caso dell'avviamento al lavoro degli operai fornaciai assunti dagli industriali del ramo in provincia di Vercelli.

« Risulta infatti che l'ufficio provinciale del lavoro di Vercelli ha soddisfatto le richieste di mano d'opera dei datori di lavoro senza poter accertare che le condizioni offerte agli assunti fossero conformi alle tariffe e ai contratti collettivi, per la ragione che detti contratti collettivi e tariffe, che sono annuali, non sono stati stipulati (come già non lo erano stati l'anno scorso).

« In questa situazione lo stesso ufficio provinciale del lavoro, benché sollecitato dalle organizzazioni sindacali chiedenti il rispetto della legge, non ha, come era suo compito istituzionale e dovere, convocato le parti per l'esame della situazione.

« Si è creata così a Vercelli una situazione di patente illegalità, la quale favorisce gravi speculazioni padronali ai danni dei lavoratori, i quali provengono da lontane province e, venendo avviati al lavoro, hanno ragione, in base alla legge, di ritenere che siano già state fissate e garantite le condizioni del loro lavoro. Ciò invece non è, sì che veramente si tratta di un comportamento che sorprende la buona fede e la fiducia nella legge di questi lavoratori, obbligandoli a viaggi, spese e disagi e mettendoli, lontani da casa, in condizioni di evidente inferiorità di fronte ai datori di lavoro.

« Chiede pertanto altresì cosa si intende fare perché i responsabili della situazione indennizzino i lavoratori dei danni subiti.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(13510) « ORTONA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere l'esito della pratica per il riconoscimento della qualifica di lavoranti a domicilio per i cordai di Santa Lucia di Cava dei Tirreni (Salerno).

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(13511) « MAGLIETTA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, sui provvedimenti adottati a carico della ditta Capasso Carmine fu Giovanni di Frattamaggiore (Napoli) che fa lavorare le proprie lavoratrici per 10 ore pagandone otto e non paga le festività, sui provvedimenti a carico della ditta Capasso Pasquale di Frattamaggiore che

ha licenziato De Cicco Giovanna al sesto mese di gravidanza.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
13512) « MAGLIETTA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, sulla situazione del cantiere Vigliena della Navalmeccanica (I.R.I.) dove si trovano concentrati circa 1000 lavoratori della Navalmeccanica per un corso di riqualificazione e sulla visita di un ispettore della Finmeccanica che ha dichiarato essere intenzione dei dirigenti di impiantare una scuola professionale; sull'avvenire dei lavoratori attualmente al Vigliena.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(13513) « MAGLIETTA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, su quanto sta facendo la Rinascente-Upim licenziando il personale che ha una certa anzianità allo scopo di non concedere ai nuovi assunti il premio di comiteressenza, ma un assegno personale; sulla opportunità di ispezioni atte a stabilire quale è il lavoro e la retribuzione delle cosiddette apprendiste che sostituiscono il personale licenziato.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(13514) « MAGLIETTA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere i motivi per i quali la sede centrale dell'I.N.P.S. ha assunto e destinato ad una sede del nord, senza interpellare questa ultima, una donna che era già occupata ed il cui marito è pure occupato, mentre nega l'assunzione a persone che hanno tutti i requisiti, che sono bisognosissime ed attendono, invano, da oltre cinque anni.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
13515) « DAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere se gli risulta che parecchi istituti bancari pretendono dai dipendenti prestazioni di lavoro straordinario che, data la ricorrenza abituale, sono diventate «superlavoro» ordinario». Infatti, tale lavoro straordinario è prestato ogni giorno da tutti gli impiegati per un invariabile numero di ore, senza che alcun impiegato possa sottrarsi anche per un solo giorno all'assillante pretesa.

« Se non ritenga opportuno intervenire anche a mezzo degli organi preposti al controllo

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 10 MAGGIO 1955

(Ispettorato del lavoro) perché sia rispettato il diritto di questa benemerita categoria di lavoratori, perché le prestazioni lavorative straordinarie avvengano in misura sopportabile e perché sia assicurato il regolare godimento delle ferie.

«L'interrogante chiede espressamente all'onorevole ministro del lavoro che indagini per l'accertamento delle superiori irregolarità vengano effettuate, consultando le schede personali degli impiegati sulle quali viene annotato lo straordinario prestato e desidera espressamente conoscere se indagini in questo senso sono state effettuate a Roma, a Palermo ed a Messina.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(13516) « DANTE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere se ritenga opportuno, anzi doveroso, che gli accertamenti fatti dagli uffici dei contributi unificati in agricoltura siano notificati ai contribuenti, come si pratica per tutti gli altri accertamenti tributari, almeno a mezzo di posta raccomandata.

« Il sistema attuale della pubblicazione dei ruoli all'albo pretorio è insufficiente, perché vivendo gli agricoltori in campagna, riesce loro poco agevole prenderne visione, e sono nell'impossibilità di fare tempestivamente reclami avverso erronee tassazioni.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(13517) « PERLINGIERI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere se sia a conoscenza:

a) che presso la ditta Michele Chiarichiaro, appaltatrice del servizio di nettezza urbana nel comune di Barcellona Pozzo di Gotto (Messina), vengono violati i contratti ed il capitolato d'appalto;

b) che viene operata una discriminazione politica e sindacale nei confronti dei lavoratori che hanno la qualifica di netturbini,

c) che l'ufficio di collocamento di Barcellona, malgrado sia stato legalmente investito della questione e ripetutamente sollecitato al riguardo, non ha elevato o fatto elevare contravvenzione alcuna nei confronti della ditta in seguito all'assunzione arbitraria ed illegale — cioè senza nulla-osta — di tre operai;

d) che lo stesso ufficio di collocamento ha concesso il nulla-osta a due operai nettur-

bini dopo un mese dalla avvenuta loro assunzione irregolare da parte della ditta;

e) che la ditta Chiarichiaro non ha voluto assumere invece il netturbino Laguidara Salvatore, pur essendo questi stato avviato regolarmente al lavoro munito del necessario nulla-osta; mentre, in atto, sempre con la complicità dell'ufficio di collocamento, essa mantiene alle proprie dipendenze senza il prescritto nulla-osta un bracciante agricolo. Da notarsi che il Laguidara era stato licenziato mesi fa per esubero di personale e pertanto doveva anche per questo motivo essere preferito nelle successive assunzioni.

« E per sapere altresì se il ministro sia disposto intervenire per il ripristino della legge e con quali misure, tanto nei confronti della ditta che dell'ufficio di collocamento.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(13518) « PINO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri del lavoro e previdenza sociale, della pubblica istruzione e dell'agricoltura e foreste, per sapere se siano a conoscenza dell'esposto loro rimesso fin dal marzo 1955 dalla camera del lavoro di Castoreale (Messina), nel quale si precisa quanto segue.

1°) l'appuntato delle guardie forestali, Ceccotti Carlo, comandante la stazione di quel centro, esercita nei confronti dei lavoratori ogni sorta di pressioni e di arbitri che suscitano sempre più il risentimento di tutti gli onesti. Ciò avvalendosi della carica che ricopre ed in concorso col figlio, insegnante Ceccotti Giuseppe;

2°) il predetto figliuolo in atto è insegnante in una scuola sussidiaria di Stato in contrada Intrizzato del comune di Barcellona Pozzo di Gotto (Messina). Detta scuola viene frequentata da appena sei alunni, di cui uno inferiore ai sei anni ed alcuni già in possesso della piccola licenza. Il maestro si reca a scuola saltuariamente e sempre in orario non corrispondente a quello stabilito dal regolamento scolastico; si fa sostituire spesso dalla sorella, non diplomata, o da qualche amico. Tale arbitrio egli commette perché trovasi contemporaneamente impegnato quale gestore di ben tre cantieri-scuola: uno a Castoreale, denominato 6 M.E. 5455; uno a Gala ed uno a Mighardo-Costa D'Eliso, entrambi nel comune di Barcellona. Nella consumazione di queste gravissime illegalità è sostenuto dal padre il quale, data la sua autorità di comandante della stazione forestale, esercita molta influenza sulla popolazione agricola della zona ed usa tutto il suo potere per

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 10 MAGGIO 1955

sostenere gli arbitri del figlio. I cantieri vengono frequentati da pochissimi lavoratori, rigorosamente discriminati, i quali per quanto iscritti si recano ad espletare altro lavoro e così mentre alcuni hanno la possibilità di due entrate, altri rimangono del tutto disoccupati. Da aggiungersi infine che lo stesso istruttore Freni Carmelo è sempre assente perché impegnato presso l'università di Palermo.

« Ciò premesso l'interrogante chiede altresì di conoscere se i ministri interrogati, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze, siano disposti a promuovere una severa inchiesta onde stabilire la verità dei fatti denunziati e nel caso affermativo se siano disposti ad adottare le opportune sanzioni onde colpire così gravi responsabilità.

(13519)

« PINO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale e l'alto commissario per l'igiene e la sanità pubblica, per sapere se non ritengano rispondente ad un criterio di equità l'estensione al personale dipendente dalle case di cura private a carattere sanatoriale dell'indennità di profilassi, prevista nella misura di lire 155 giornaliere dal provvedimento legislativo del 9 aprile 1953, n. 310, a favore dei dipendenti da istituzioni antitubercolari, sanatori, reparti ospedalieri per tubercolotici, ecc., e se l'esigenza di tale estensione non sia da ravvisare nel fatto che il rischio del contagio è corso nell'identica misura così dal personale delle cliniche private come da quello, già tutelato, delle istituzioni sanatoriali dipendenti da enti pubblici.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).
(13520)

« L'ELTORE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina mercantile, per conoscere se non ritenga necessario intervenire, in conformità dei voti espressi dai rappresentanti delle camere di commercio di Trieste, Venezia, Ancona, Bari e Brindisi, riunitisi a Venezia il 16 aprile 1955, allo scopo di assicurare il potenziamento ed il ripristino dei tradizionali traffici marittimi dai porti nazionali dell'Adriatico per ogni parte del mondo, tenendo adeguato conto delle possibilità e delle necessità del porto di Brindisi.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).
(13521)

« DANIELE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della marina mercantile e dell'interno, per conoscere le provvidenze che intendono di-

sporre a favore dei lavoratori della piccola pesca dei comuni di Manfredonia, Peschici, Rodi Garganico, Vieste, ai quali un violento fortunale, nella nottata del 19 aprile, ha distrutto le attrezzature da pesca, causando danni complessivi, in tutti e quattro i comuni, per circa 40 milioni.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).
(13522)

« DE CAPUA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, per conoscere quali opere siano state eseguite, approvate o progettate dalla Cassa per il Mezzogiorno nei comuni di Roccamassima, Cori, Norma, Serramoneta, Bassiano, Sezze, Roccamare, Maenza, Priverno, Roccasecca dei Volsci, e Sonnino in provincia di Latina.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).
(13523)

« CAMANGI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, per conoscere se non creda intervenire perché sia finalmente provveduto alla costruzione della strada di allacciamento da San Marco Argentano (Cosenza) alla provinciale 110 per Cetraro, già prevista nel piano della Cassa come pure nella legge del 1906.

« Si tratta di una strada di preminente interesse economico, necessaria per unire il centro della provincia di Cosenza al porto di Cetraro, nel Tirreno.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).
(13524)

« SENSI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'alto commissario per l'igiene e la sanità pubblica e i ministri dei lavori pubblici e dell'interno, per sapere quale fondamento abbiano le preoccupanti voci di una probabile chiusura del sanatorio « Campo Italia » a Messina. Tali voci hanno colà suscitato un legittimo e generale allarme e, se vere, rivestono una gravità estrema rappresentando una ulteriore spoliazione per la città di Messina tanto provata anche dal flagello della tubercolosi a causa del persistente sovraffollamento, dell'antigienicità di centinaia di abitazioni, delle disastrose conseguenze della guerra, della diffusa disoccupazione e del basso tenore di vita popolare.

« E se non credano invece opportuno provvedere al sollecito potenziamento del detto sanatorio ed intervenire presso il Genio civile di Messina affinché vengano per lo meno ripa-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 10 MAGGIO 1955

rati i gravi danni che la guerra vi ha apportato, i cui lavori, iniziati fin dal 1949, sono da gran tempo sospesi in seguito alle divergenze sorte tra l'impresa e l'amministrazione dell'istituto.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(13525) « PINO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se è a conoscenza che la giunta comunale di Caprarola, presieduta dal sindaco signor Guido Bonafede, con deliberazione n. 75 del 30 luglio 1954, ha inviato alla prefettura di Viterbo la decisione di intitolare il locale edificio scolastico al nome di « Lorenzo Bonafede », sottotenente deceduto per causa di guerra, e che la stessa giunta comunale, con successiva deliberazione, ha deciso ancora di porre nel suddetto edificio scolastico un busto in bronzo raffigurante il caduto, figlio del sindaco, busto donato al sindaco in carica dalla impresa appaltatrice dei lavori di costruzione dell'edificio scolastico stesso.

« Poiché Caprarola ha dato alla Patria nell'ultima guerra numerosissimi caduti, pluridecorati al valore, tra cui una medaglia d'oro al valor militare, Filippo Nicolai, e varie medaglie d'argento e di bronzo al valor militare, si reputa poco opportuna l'approvazione di tali deliberazioni da parte della prefettura di Viterbo, specie in considerazione che il caduto Lorenzo Bonafede non è nativo di Caprarola, né ha mai dimorato in tale paese.

« L'interrogante, pertanto, pur col dovuto rispetto alla memoria del caduto cui si vorrebbe intitolare l'edificio scolastico, costruito a spese dello Stato, chiede che l'onorevole ministro dell'interno intervenga presso i competenti organi di Viterbo, a cui è demandata l'approvazione delle suddette deliberazioni della giunta comunale di Caprarola, perché, attraverso una serena valutazione delle doglianze, per quanto sopra esposto, mosse dalle famiglie di tutti i caduti per la Patria nativi di tale paese, non concedano le richieste approvazioni o, quanto meno, decidano di ottenere preventivamente il parere delle associazioni combattentistiche.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
(13526) « SPONZIELLO ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dell'interno, per conoscere se è a conoscenza del fatto che la questura di Lecce ha vietato la diffusione di un volantino del sindacato provinciale tabacchine, proibizione

confermata dalla procura della Repubblica di Lecce.

« Per conoscere, inoltre, quali provvedimenti intenda adottare in merito a tale grave violazione della libertà di stampa.

(*Gli interroganti chiedono la risposta scritta*).
(13527) « GUADALUPI, BOGONI ».

« I sottoscritti chiedono di interpellare il ministro della pubblica istruzione, sulla arbitraria e ingiusta ritenuta di stipendio ai professori e ai presidi che hanno scioperato.
(319) « LOZZA, DE LAURO MATERA ANNA ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il ministro dei lavori pubblici, per sapere — in relazione alla recente discussione del disegno di legge governativo per la costruzione di strade e autostrade nel territorio nazionale — se non ritenga di porre allo studio la opportunità di inserire nel piano di cui sopra la costruzione di una grande autostrada che, partendo da Salerno, attraversi la Lucania e termini a Bari.

« L'autostrada in questione è stata più volte richiesta e auspicata dai Parlamentari e dai consigli comunali delle regioni interessate, che dall'importante opera pubblica trarranno sicuri vantaggi per il loro avvenire e per lo sviluppo turistico di una zona ancora sconosciuta nelle sue bellezze.

(320) « SPADAZZI ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il Governo, per sapere se non ritenga urgente l'intervento del ministro del lavoro e della previdenza sociale, quale arbitro della incresciosa vertenza tra il personale dipendente e l'amministrazione della Banca d'Italia.

« È noto, infatti, che l'amministrazione della Banca d'Italia ed il personale sono da anni in contesa, senza che una superiore autorità esterna sia mai intervenuta ad esercitare opera di mediazione e di conciliazione, nel riconoscimento dei reciproci diritti e doveri.

« In epoca precedente alla guerra, il trattamento economico del personale di cui sopra era notevolmente superiore a quello riservato ai dipendenti statali, a causa di evidenti motivi che tuttora permangono: vincoli di orario e disciplinari, responsabilità di funzioni, carriere bloccate dalla staticità degli organici, ecc.

« Nel dopoguerra l'applicazione restrittiva dei provvedimenti per gli enti pubblici, operata dall'amministrazione della Banca

d'Italia, ha posto il personale in posizione di sperequazione economica nei confronti degli statali. Stabilendo un raffronto limitato, ad esempio, al 1950, risulta che gli statali hanno ottenuto aumenti del 39,21 per cento (dichiarati in Parlamento del ministro Gava), mentre il personale della Banca d'Italia ha ottenuto un aumento del 10 per cento.

« Si noti, inoltre, che l'amministrazione della Banca d'Italia — durante le attuali trattative — ha ritenuto di dover stabilire per i gradi direttivi l'indice rivalutativo 54-55, pari a quello dei gradi direttivi dello Stato e ciò prescindendo dalle cospicue gratifiche annuali: in contrasto a questa norma stabilita per i gradi direttivi, la stessa amministrazione vorrebbe imporre al personale, che non percepisce alcuna gratifica, l'indice rivalutativo 59 o inferiore, mentre gli indici statali per tali gradi vanno da 82 a 106.

« Se deve stabilirsi un parallelo rivalutativo fra Banca d'Italia e Stato, tale parallelo deve valere per tutte le categorie ed eventuali rapporti retributivi fra un qualsiasi grado della Banca e un equivalente grado statale, devono sussistere per tutta la scala gerarchica.

« L'amministrazione non può nascondere le proprie responsabilità sotto le remore in atto per gli enti parastatali: prescindendo, infatti, da ogni disamina sulla natura della Banca d'Italia, si tenga presente che la maggioranza di quegli enti sono deficitari e vivono con il contributo dello Stato, mentre la Banca d'Italia ha un proprio, florido bilancio — derivante da attività economica — e distribuisce dividendi ai partecipanti al suo capitale. Del resto l'amministrazione stessa, nel provvedere per talune categorie direttive, ha dimostrato di non essere in alcun modo vincolata.

« Nel considerare il trattamento economico del personale della Banca d'Italia, occorre anche tener presente che il personale stesso non fruisce di alcun beneficio al di fuori della tabella (assegno ex casuale, premio in deroga, gratificazioni diverse, riduzioni ferroviarie, ecc.), di cui, invece, beneficiano altre categorie impiegatizie, pubbliche e private, ed effettua, per contro, un orario di lavoro superiore di 25 ore mensili a quello degli statali, e superiore anche a quello di altre banche.

« Si noti, infine, che il governatore della Banca d'Italia (avvalendosi della fortunata circostanza di essere contemporaneamente a capo degli organi deliberativi e di quelli esecutivi), infirma i principi e i metodi democratici e pone il personale in condizione di

non poter far valere i propri diritti in materia di rapporti di lavoro.

« Egli ha infatti rifiutato di prendere in considerazione le aspirazioni del personale in materia economica, di trattare la sostituzione del regolamento per il personale con altro consoni ai principi della Costituzione, di rendere normalmente funzionante la Cassa pensioni. 321) « SPADAZZI, DE FALCO, AMATO ».

La Camera,

richiedendo dichiarazioni ed impegni assunti dal ministro dell'agricoltura in occasione della discussione ed approvazione della legge 31 luglio 1954, n. 561, concernente la difesa della genuinità dei vini dalle sofisticazioni;

rilevando che le importazioni di uve secche, carrube, datteri e fichi secchi sono progressivamente aumentate anche dopo l'entrata in vigore della predetta legge e che, pertanto, il fenomeno della sofisticazione dei vini e la produzione di vini industriali continuano a far sentire deleterie conseguenze sul mercato vinicolo con prospettive di una nuova grave depressione;

invita il Governo

a presentare sollecitamente le sue proposte per una organica regolamentazione delle norme vigenti nel settore vitivinicolo che dia in concreto garanzie e benefici ai contadini italiani, vittime permanenti delle crisi ricorrenti e delle speculazioni impunite.

(54) « AUDISIO, CALASSO, GULLO, GRIFFONE, BIANCO, CREMASCHI, SALA, BELTRAME, CALABRONE GIACOMO, NICOLETTO ».

PRESIDENTE. Le interrogazioni ora lette saranno iscritte all'ordine del giorno e svolte al loro turno, trasmettendosi ai ministri competenti quelle per le quali si richiede la risposta scritta.

Così pure le interpellanze saranno iscritte all'ordine del giorno, qualora i ministri interessati non vi si oppongano nel termine regolamentare.

Quanto alla mozione, ne sarà fissata in seguito la data della discussione.

La seduta termina alle 18,20.

IL DIRETTORE G. DELL'UFFICIO DEI RESOCONTI

Dott. VITTORIO FALZONE

Vicedirettore